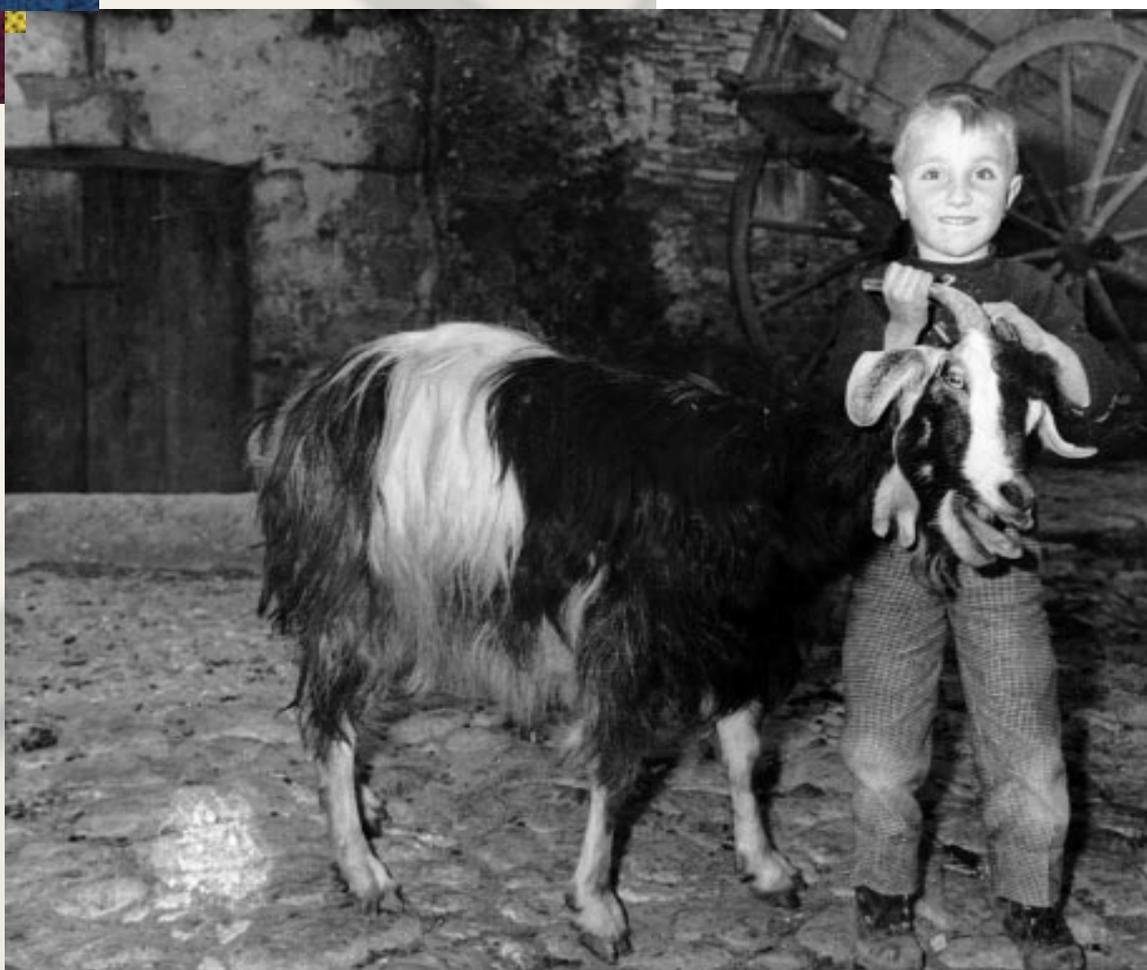


1995
2000

LA SESTA LEGISLA TURA



Omaggio a Rosario Genovese

BASILICATA REGIONE *Notizie*
Speciale Trentennale

1995 2000

I RISULTATI

Elezioni: 23/4/1995

LA SESTA LEGISLA TURA

Provincia di POTENZA

Liste prov.	Voti validi	%
Forza Italia	37.174	17,2
Alleanza Nazionale	23.343	10,8
C.C.D.	10.788	5,0
Rif. Comunista	9.265	4,3
PDS	44.934	20,8
Fed. Verdi	4.837	2,2
P.P.I.	38.145	17,6
Patto dei Democ.	8.806	4,1
Fed. Laburista	19.258	8,9
I Democratici	17.639	8,2
Riformatori	1.900	0,9
	216.089	100,0

Liste regionali:

Riformatori	2.405
Polo libertà	82.464
Movim. Sociale	1.583
Part. comunista	13.025
Polo dem.	132.966

Provincia di MATERA

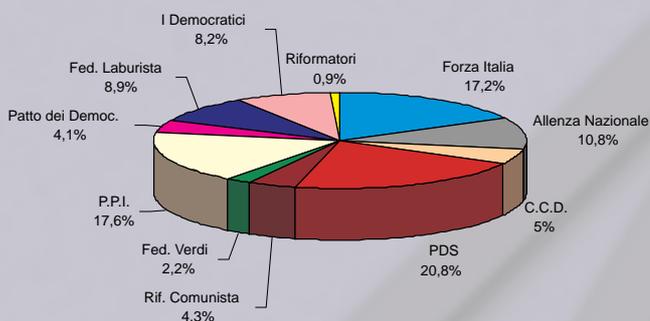
Liste prov.	Voti validi	%
Forza Italia/		
Polo Pop.	18.019	13,5
Alleanza Nazionale	15.395	11,6
C.C.D.	5.847	4,4
Rif. Comunista	7.879	5,9
PDS	35.177	26,4
Fed. Verdi	3.496	2,6
P.P.I.	13.740	10,3
Patto dei Democ.	7.587	5,7
Fed. Laburista	6.634	5,0
I Democratici	17.552	13,2
Mov. Soc. Tricol.	1.814	1,4
	133.140	100,0

Liste regionali:

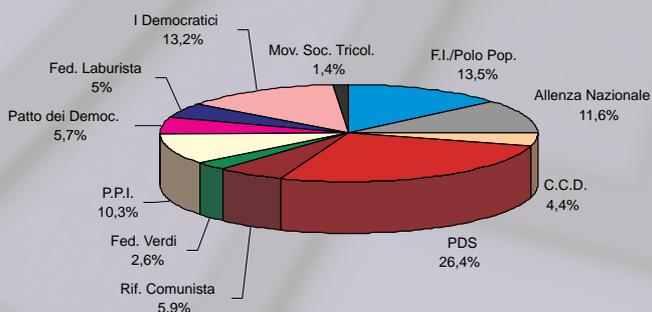
Riformatori	589
Forza Italia/	
Polo Pop.	44.340
Movim. Sociale	2.921
Partito comunista	9.336
Polo dem.	57.125

LE ELEZIONI

POTENZA



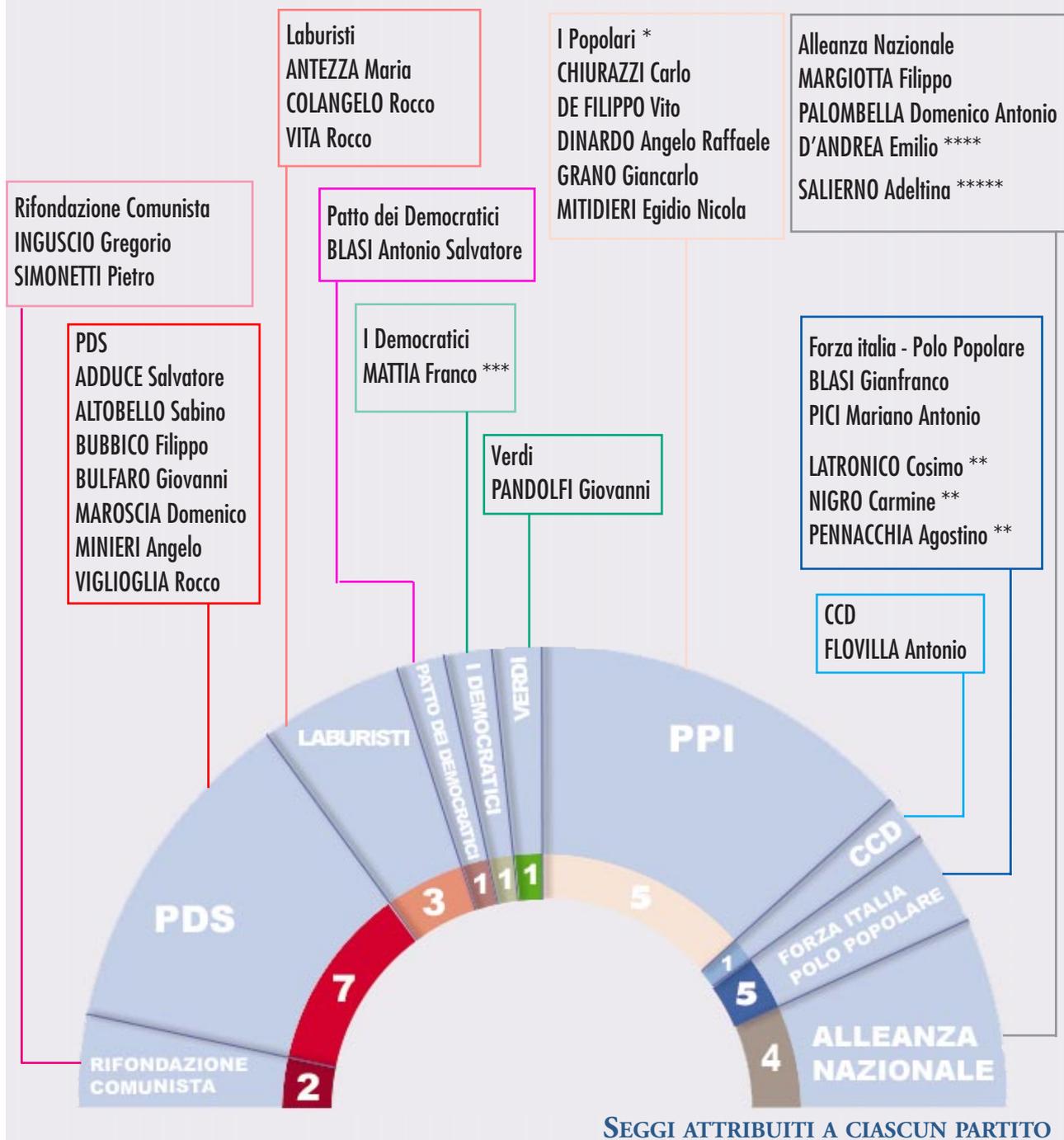
MATERA



BASILICATA REGIONE *Notizie*

Speciale Trentennale

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO



La composizione del Consiglio Regionale, nel corso della VI Legislatura, è variata come segue:

**** D'ANDREA Emilio costituisce il Gruppo Indipendente di Destra-Cattolici Liberali dal 13/6/1995; Gruppo Cattolici liberali di Forza Italia dall'1/4/1996; aderisce al gruppo Forza Italia dall'1/1/2000.

* I POPOLARI dal 18/08/1995 costituiscono il Partito Popolare Italiano.

** LATRONICO Cosimo confluisce nel Gruppo Misto PPI - CDU dal 18/8/1995.

** NIGRO Carmine e PENNACCHIA Agostino costituiscono il Gruppo CDU dal 18/8/1995.

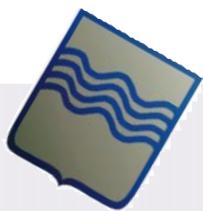
- Il sig. MALVASI Francesco (Gruppo Misto) è subentrato al consigliere INGUSCIO Gregorio, deceduto. Delibera n. 375 del 24.9.1996.

***** SALIERNO Adeltina costituisce i Gruppi: Prospettiva Federalista dal 7/10/1996; Rinnovo italiano dal 30/12/1996; I Democratici dal 12/10/1999.

- Il Consiglio, in data 23.6.1998, prende atto delle dimissioni del prof. MINIERI Angelo da Consigliere Regionale. Delibera n. 858 del 23.6.1998.

- Lo stesso 23.6.98, il dott. Saverio PETRUZZELLIS subentra al prof. Angelo MINIERI Delibera n. 859 del 23.6.1998.

*** MATTIA Franco confluisce nel Gruppo Misto - Democratici e Riformisti per l'ambiente dal 1/3/1999.

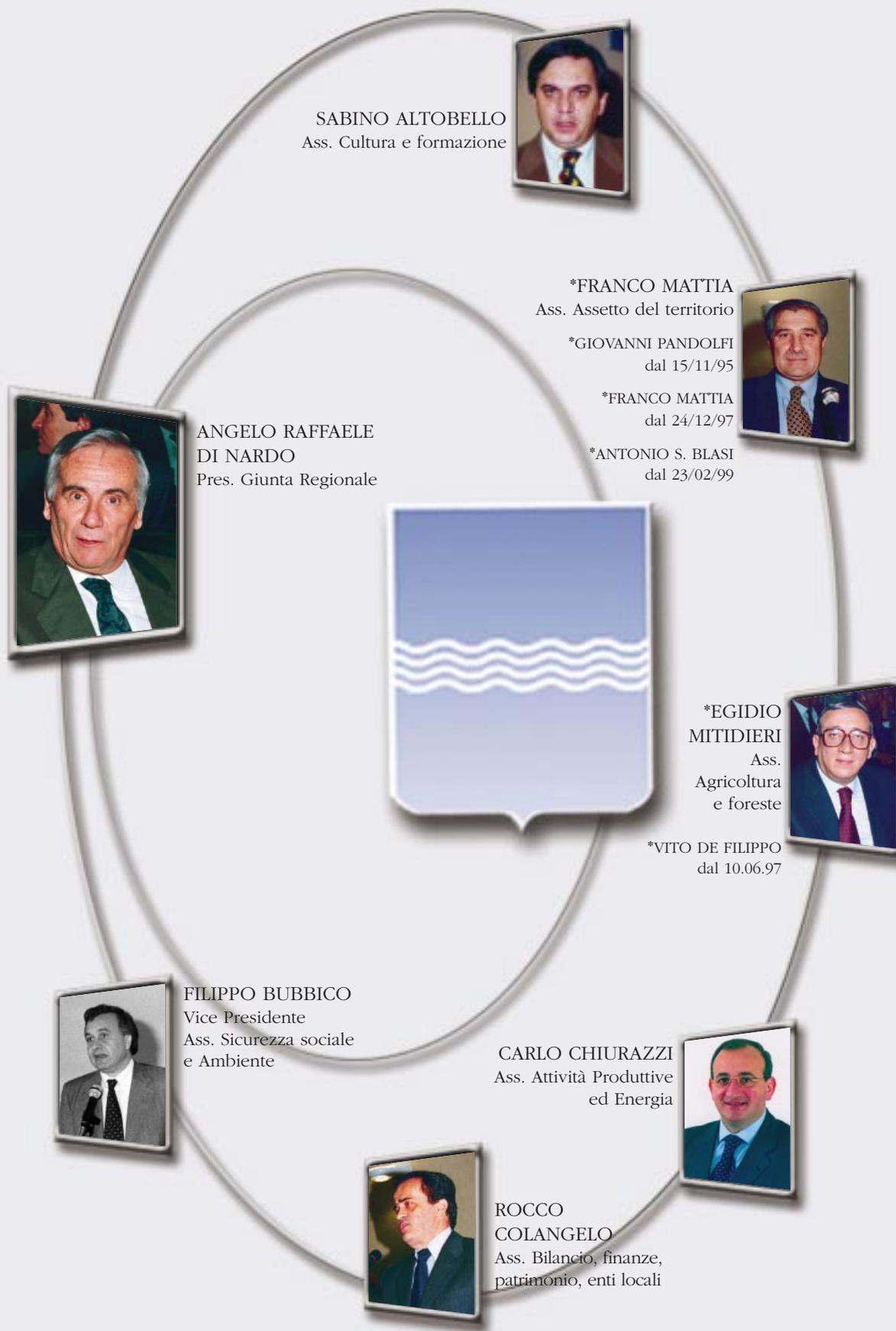


L'UFFICIO DI PRESIDENZA



*In data 18/11/96 Pietro Simonetti sostituisce Gregorio Inguscio

LA GIUNTA



Millenovecentonovantacinque

14 GIUGNO

**DI NARDO
PRESIDENTE:
RICHIAMO AI
VALORI DI
TRASPARENZA
E LEALTÀ DELLE
FORZE
POLITICHE E
SOCIALI**

Nella relazione programmatica il Presidente incaricato, il prof. Raffaello Dinardo, dichiara di voler garantire la massima attenzione alla transizione della Regione verso la dimensione europea coniugando la ricerca politica con scelte etiche che assumano l'uomo-persona come misura di valore per il cambiamento. Sulla spinta delle novità introdotte dal nuovo sistema elettorale, afferma, occorrerà avviare una forte riflessione sullo Statuto regionale. E la costituzione di una commissione speciale può rappresentare il passaggio necessario per le improrogabili modifiche da apportare alla carta statutaria. La politica del nuovo governo sarà improntata a garantire una grande autonomia degli Enti locali, la partecipazione leale e trasparente di tutti i soggetti pubblici e privati alla vita istituzionale, la solidarietà e umanizzazione dell'attività politica superando ogni tentazione verticistica e accentratrice. L'intero sistema Basilicata, sostiene Dinardo, si misu-

rerà con la qualità di uno sviluppo solidale in progress, aperto alle intuizioni e alle innovazioni che provengono dalla società civile, ma senza trascurare i punti critici evidenti nell'economia regionale. La Basilicata deve superare il sottosviluppo strisciante attraverso gli scambi extraregionali, il rilancio della competitività del suo territorio e delle sue strutture produttive, dei sistemi

giore tutela del cittadino dallo strapotere amministrativo pubblico, per avviare finalmente uno scambio virtuoso tra amministrazione e società regionale. I rapporti, invece, con gli Enti subregionali e le autonomie locali dovranno essere improntati alla sussidiarietà. Strumento di programmazione confermato sarà il PRS '94-'96. Queste le principali politi-



Seduta di insediamento del Consiglio regionale

urbani e della amministrazione pubblica: questo progetto è la base del patto sociale tra il nuovo Governo e le forze sociali e produttive lucane. Per tener fede a questo impegno, riconosce, il rinnovamento dovrà interessare anche le metodologie di governo, con una mag-

che settoriali sulle quali si incentrerà l'azione del nuovo Governo:
- agricoltura e agroindustria, con l'impegno prioritario di procedere allo smantellamento dell'ESAB e alla privatizzazione del suo patrimonio;
- forestazione, con l'obiettivo di una nuova politica

Gli avvenimenti dell'anno



Maggio
Il cardinale Ersilio Tonini è presente alla chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano ad Acerenza.



Giugno
Inaugurazione a Maratea di un depuratore delle acque reflue costruito sotto terra, l'unico in Europa in una località balneare.



Veduta d'insieme dell'Assemblea nella nuova sala consiliare.

forestale e di manutenzione del territorio ed un più efficace utilizzo delle risorse umane, anche per il recupero ambientale e la difesa del suolo;

- industria, con la verifica degli Accordi di Programma realizzati e in particolare quello della FIAT, che bisognerà integrare nel sistema lucano, minimizzando anche l'impatto dei fattori negativi ad esso collegati;
- artigianato, base imprenditoriale lucana per il quale occorrerà aggiornare la

legislazione regionale con un "Testo unico delle leggi in favore dell'artigianato" ed adeguare i capitoli relativi agli incentivi e contributi.

La relazione illustra ancora

le iniziative da intraprendere nei settori dell'energia, del credito, del turismo, delle infrastrutture, della protezione dell'am-



biente e dello sviluppo economico, dei servizi sanitari e delle politiche sociali, del sistema formativo e delle politiche del lavoro. Questi ultimi due settori dovranno essere collegati in un

rapporto funzionale più operativo e diretto, in quanto il "creare lavoro" coincide con la sopravvivenza stessa della regione,

interessata da un notevole calo demografico. Infine, confermata una grande attenzione all'Università di Basilicata, ai Centri di eccellenza ed alle tematiche legate all'informazione.



Realizzato nell'ambito del progetto obiettivo di assistenza domiciliare integrata (ADI) della Regione Basilicata il sistema informativo "Area anziani".



Luglio
Nell'incomparabile scenario dei Sassi di Matera la mostra di 95 opere dell'artista cileno Roberto Sebastian Matta.

15 GIUGNO

PROSPETTIVE DELLA REALTÀ LUCANA NEL DIBATTITO SULLA RELAZIONE PROGRAMMATICA

La relazione programmatica, a parere di Flovilla (CCD), è pericolosamente priva di un segnale di discontinuità con il passato e lascia aperte questioni strategiche, quali il PRS, l'ormai improrogabile Riforma della Pubblica Amministrazione, una maggiore attenzione alle aree interne e svantaggiate della regione, le infrastrutture carenti e così via. Le dichiarazioni velleitarie contenute nella relazione programmatica, sostiene D'Andrea (Gruppo Indipendente di destra), difficilmente potranno diventare realtà dovendo essere realizzate da una formula ormai vecchia di centrosinistra. Un documento, sostiene il consigliere, che si presenta come una mera elencazione di tutti

i problemi storici della Basilicata, senza prospettare soluzioni e risvolti costruttivi. Nigro (Polo Popolare del Polo della Libertà) ritiene veramente esiguo lo spazio dedicato da Dinardo al settore dell'agricoltura, i cui nuovi soggetti da incentivare, anche con attente politiche del credito, sono i

giovani imprenditori. Come non pensare alla creazione delle indispensabili nuove strutture di trasformazione del prodotto, si chiede Nigro, o a interventi a favore dei Consorzi di bonifica, segnali di una più lungimirante politica delle risorse idriche?

Critica anche la posizione del consigliere Salerno (AN) verso un programma che contiene molti voli pindarici e poche analisi di fattibilità. Nella relazione, sottolinea Sa-

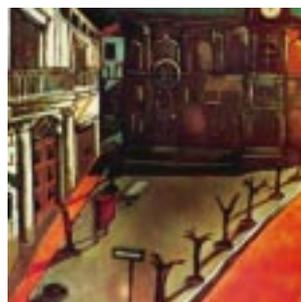
tora negato agli abitanti lucani delle zone più svantaggiate. Platonica, a parere di Latronico (Gruppo Popolari-CDU), la relazione esaminata: si occupa di grandi idee ma non della realtà. I problemi attuali che vive la regione hanno origini molto lontane, la cui responsabilità è sicuramente da attribuire anche ai cattolici democratici che Dinardo rappresenta. Non basterà certo invocare la "lucanità" per esorcizzare i problemi, ma



lierno, non si rintracciano previsioni di interventi per evitare la chiusura delle sedi periferiche direzionali di molti Enti nazionali in Basilicata, né miglioramenti delle opere infrastrutturali già esistenti, specie nelle aree interne. Sottolinea, inoltre, l'urgenza della garanzia del diritto alla salute, tut-

bisognerà lavorare per liberarsi dallo statalismo imperante e attuare la vera "sussidiarietà", per creare una comunità di uomini liberi in una società autonoma. Per Palombella (AN) è stato presentato un "libro dei sogni" che non tiene nel debito conto né la disoccupazione né la crisi del

Antologica delle opere di alcuni artisti e pittori lucani degli ultimi 50 anni.



Ottobre
Visita a Matera del
Presidente della
Repubblica, Oscar Luigi
Scalfaro



tessuto economico e produttivo che funestano la Basilicata e che verranno sanati solo con uno sviluppo adeguato delle infrastrutture di rete ed una attenta politica del credito a supporto delle imprese.

Anche Gianfranco Blasi (Forza Italia) non rileva nella relazione una filosofia programmatica organica e sistematica e denuncia il carattere di aggregazione eterogenea del Polo Democratico, finalizzata solo alla gestione del potere. Il documento delinea, un grave continuismo programmatico, denuncia, con le vecchie gestioni, mentre diventa necessaria un'economia dinamica e produttiva per mettere in moto un

sistema virtuoso che liberi la regione e la renda competitiva sul mercato globale.

Il Gruppo di Rifondazione Comunista, pur non aderendo alla coalizione di maggioranza, manifesta l'intenzione di collaborare alle politiche di governo. Questo, di-

chiara Simonetti, per rendere operativa la programmazione illustrata ed offrire risposte ai gravi problemi di povertà e disoccupazione che attanagliano la regione, oltre alle grandi trasformazioni in atto nel mondo a livello economico e produttivo. Il ripristino dello



Ottobre
A Maratea è organizzata l'assemblea nazionale della FIOM CGIL con l'intervento del segretario generale della Confederazione, Sergio Cofferati.



Ottobre
Apertura al traffico della galleria Pupoli 655-Bradonica.

stato di diritto passerà attraverso la realizzazione degli interessi collettivi da parte della pubblica amministrazione con un contatto più diretto con i cittadini.

Il Partito dei Verdi, esordisce Pandolfi, non si riconosce nei valori di una società consumista, bisognerebbe avere invece coscienza dei limiti dello sviluppo e le tematiche ambientali devono avere maggior rilevanza e tendere alla realizzazione effettiva della "Basilicata verde", con la valutazione dell'impatto ambientale di tutte le iniziative. Non ritiene più procrastinabile la creazione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (Arpa) ed una accorta valutazione dell'estrazione petrolifera in Val d'Agri, dai Verdi fortemente osteggiata per i danni ambientali che arrecherebbe.

Il Capogruppo laburista, Vita, condivide i coraggiosi proponimenti della relazione programmatica che mirano a dar vita ad una democrazia economica regionale di respiro europeo. Superare le disuguaglianze di sviluppo presenti sul territorio ed attuare una attenta politica sono le questioni da porre in primo piano.

Pieno sostegno al programma esposto viene da Adduce (PDS) che ritiene maturi i tempi per sottrarre la Basilicata all'isolamento in cui è



Il consigliere Rocco Vita

stata tenuta nel passato. Si metterà finalmente mano all'operazione ciclopica di smantellamento degli Enti inutili e di ristrutturazione del sistema economico, anche se il problema principale rimane quello della disoccupazione. Per un funzionamento ottimale della macchina regionale e per poter attuare la riforma delle istituzioni non potrà però mancare, a parere di Adduce, il convinto e fattivo supporto delle forze di opposizione. Il ragionamento di Dinardo convince anche Viglioglia (PDS) per la corretta interrelazione che stabilisce tra i soggetti promotori dello sviluppo, comprese tutte le categorie professionali e gli imprenditori non solo "borghesia compradora", e la Regione.

De Filippo (Gruppo Popolari) rintraccia negli elementi dell'autonomia e del decentramento,

uniti alla nuova visione regionalistica, le colonne portanti della relazione di Dinardo. Il trasferimento di deleghe e funzioni agli enti subregionali, l'incidere sui dati economici per migliorare il trend regionale, realizzare gli interventi in agricoltura e quelli a favore delle aree interne è sicuramente impegno corposo. Ma, a parere di De Filippo, il previsto sviluppo policentrico renderà realizzabile ed efficace la programmazione regionale.

L'humus umanistico e cristiano che permea la relazione è condiviso in pieno da Grano (Gruppo Po-



Il consigliere Vito De Filippo

polari) come strumento di una concezione diversa e più sana della politica. L'idea della famiglia come vero ammortizzatore sociale, da difendere e sostenere, la politica prospettata per l'ambiente e la pianificazione che,



Novembre
Firma del Protocollo d'intesa tra lo Stato di New York e la Regione Basilicata: assieme per tre anni in un'intensa collaborazione.



Novembre
Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata è organizzato l'incontro dei Presidenti dei Consigli Regionali.

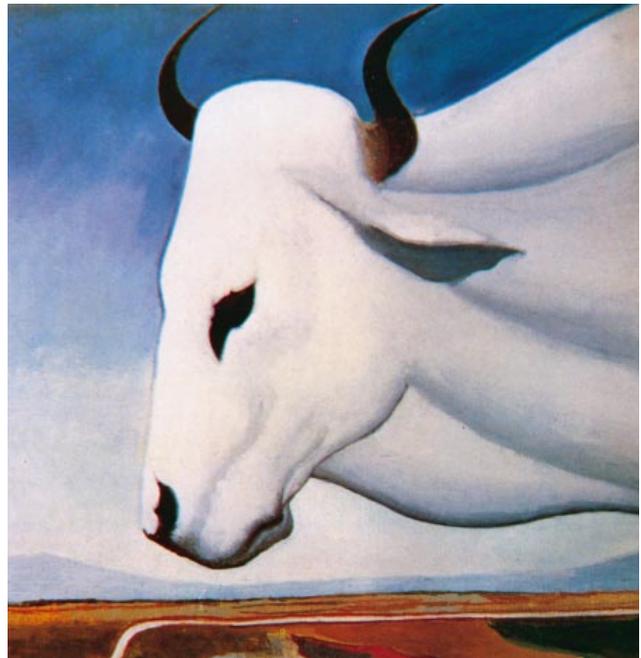
lungi dall'essere utopia, è flessibile e regolabile sono passaggi che meritano sottolineature. Salvatore Blasi (Patto dei Democratici) plaude all'impegnativo programma illustrato da Dinardo che rappresenta un momento aggre-

gativo per le energie presenti in Consiglio. Per una sua efficace realizzazione bisognerà ridefinire i rapporti tra amministrazione pubblica e cittadino, finalizzare le scelte allo sviluppo, con un riequilibrio delle zone inter-

ne e maggiore attenzione all'agricoltura e riaffermare la priorità delle politiche sociali. Al termine del dibattito viene eletta la Giunta proposta dal Presidente Dinardo.

JOSEPH STELLA CELEBRATO NELLA SUA REGIONE D'ORIGINE

Un'esposizione organizzata dal Centro Culturale Franco Italiano che proponeva alcune opere di Joseph Stella, artista nato a Muro Lucano, ha celebrato colui che "dai suoi luoghi dell'animo" ha saputo dare espressione ai dolci silenzi e alle cromatiche passioni. Un intellettuale lucano in fuga dagli orizzonti limitati delle nostre montagne. Dalla sua famiglia piccolo-borghese lo allontana l'anelito a nuove e più grandi conoscenze ed esperienze, un'indole irrequieta che lo porta oltre oceano. È qui, alla Scuola d'Arte di New York, che Giuseppe Stella dimostra subito una spiccata attitudine al disegno. Saranno comunque l'Europa e la permanenza a Parigi le vere esperienze formative. La capitale francese, sede di rivoluzioni in campo artistico, gli consente infatti di incontrare e confrontarsi con gli artisti di quel periodo, Matisse, Picasso, Modigliani, Severini. Le sue opere hanno ricevuto grande attenzione dalla critica internazionale.



Dicembre
I presidenti del CNEL, De Rita, e del FORMEZ, Zoppi, a Potenza in un incontro sul disagio giovanile.



Dicembre
La Commissione Parlamentare di Inchiesta sul caporalato è impegnata ad approfondire il fenomeno in Basilicata.

L'INAUGURAZIONE DEL PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE



CONVEGNO INTERNAZIONALE A FIRENZE: L'ISTITUTO DEL DIFENSORE CIVICO

Per una migliore trattazione della figura del Difensore Civico, è opportuno far riferimento all'istituto del Commissario Parlamentare, cosiddetto "ombudsman", alla sua genesi ed alla sua evoluzione.

Quando in Svezia, nel 1806 viene istituito l'Ufficio dell'ombudsman, non si immagina quale successo e sviluppo tale istituto conseguirà nel tempo anche presso altri Stati di democrazia occidentale aventi struttura e sistema politico-costituzionale profondamente diversi.

Poteri meno incisivi hanno, invece, i Difensori Civici istituiti in epoca successiva in molti altri Stati ed in tutti i continenti.

L'istituto, allontanandosi dalla sua terra d'origine, subisce varie trasformazioni nelle sue funzioni ed, in varia misura, un progressivo ridimensionamento.

La "crisi di efficienza", che investe gli apparati amministrativi dello Stato moderno, è una conseguenza della trasformazione politico-sociale verificatasi nel passaggio dallo Stato liberale a quello moderno, che determina un incremento rilevante di interventi dello Stato nei diversi settori della vita pubblica a cui non segue la costruzione di un apparato organizzativo conforme alla nuova realtà, ma sono utilizzate vecchie strutture, manifestamente inadeguate a corrispondere alle esigenze sorte nella società. La notevole dimensione e complessità raggiunta dalla pubblica Amministrazione, l'intricata rete degli Uffici, l'elefantiasi della burocrazia, i cui sentieri diventano sempre più tortuosi ed impraticabili e provocano nuove e più raffinate forme di inadeguatezza della funzione amministrativa, di vizi e abusi nell'esercizio dei poteri e dell'attività, pongono l'esigenza di sistemi di garanzia e forme di tutela del cittadino e dei suoi diritti ed interessi. Non sufficiente risulta lo sforzo che si sta compiendo da parte dello Stato di emanare leggi, poi disattese (vedi L. 15/68 e poi L. 24/90, abbisognevole di continue circolari attuative e di sollecito) e "carte di servizi", finalizzate alla trasparenza ed alla semplificazione del procedimento amministrativo. Ecco, dunque, anche in Italia, l'esigenza di un istituto quale quello del Difensore Civico, che oggi vive una stagione di grande interesse grazie al suo accoglimento in quasi tutti gli ordinamenti regionali prima e, a seguito della L. 142/90, nella maggior parte degli Statuti Comunali e Provinciali. Esso diventa punto di collegamento fra cittadini e pubblica Amministrazione, momento partecipativo nella gestione del procedimento amministrativo, stimolo e verifica della moralità dell'azione amministrativa, che deve rapportarsi, sì, ai valori di efficienza ed efficacia, ma anche a quelli di equità ed etica.

Non è stato ancora creato dal Parlamento un Difensore Civico Nazionale, dotato di poteri di intervento verso gli uffici statali e parastatali. Non è stato ancora creato dal Parlamento un Difensore Civico nazionale, dotato di poteri di intervento verso gli uffici statali e parastatali. Il Difensore Civico svolge una proficua opera di collaborazione e stimolo nei confronti della Pubblica Amministrazione (sia essa regionale, statale o locale) tutte le volte che, richiesto di intervenire è stato ed è in grado di rappresentare sul piano tecnico-giuridico il fondamento della doglianza, il punto di vista del cittadino suggerendo mezzi e rimedi per la soluzione del caso. Ed il cittadino, dal canto suo, sta apprezzando l'utilità dell'istituto, come dimostrano i dati statistici.

Va evidenziato che l'istituto del Difensore Civico, strumento di tutela del cittadino contro le "manchevolezze della Pubblica Amministrazione", può e deve essere considerato anche uno strumento idoneo a salvaguardare la stessa amministrazione da critiche ingiuste o da sospetti infondati. Spesso, infatti, accade di dover spiegare al cittadino che non ha niente di cui dolersi!

E ciò aiuta senz'altro, ad instaurare un più corretto rapporto tra il cittadino e le istituzioni.

Certo, la novità e la modernità di questo organo pubblico, che rappresenta le ragioni del privato senza trascurare l'interesse generale, che assicura cioè il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 della Costituzione), stenta ad imporsi nella sua effettiva carica innovativa.

Non ha ancora attecchito nella mentalità e nella cultura della nostra società con la incisività e la potenzialità che è, invece, in grado di imprimere a maggior ragione per i cittadini più deboli e più indifesi ai quali è necessario dare garanzie visibili di effettività e di concretezza dei diritti sanciti. Per essi, infatti, la certezza della responsabilità, l'efficienza dei servizi ed il principio della legalità non sono un optional, ma una reale necessità.

23 GENNAIO

BASILICATA ED ENEA: UN RAPPORTO VISSUTO MALE

Nella sua informativa sul rapporto elaborato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul "Ciclo dei rifiuti e delle attività illecite ad esso connesse" che ha analizzato anche il Centro Enea della Trisaia, il Presidente Dinardo comunica testualmente che "le verifiche compiute a più riprese escludono comunque fenomeni di contaminazione radioattive dell'ambiente". Emergente, prosegue, è il problema della conservazione dei materiali, del trattamento, della solidificazione dei liquidi e dell'incapsulamento del reattore ELK River (che rappresenta l'unico pezzo dal punto di vista nucleare ancora attivo). Segue un



Il consigliere Mattia

dibattito molto partecipato che registra posizioni unanimi delle forze politiche su un principio: salvaguardare sempre e comunque il territorio e la comunità lucana. Alcune frasi stralciate dai corposi interventi: Pandolfi (Verdi) "rimane il silenzio

sugli eventuali rifiuti provenienti da altre località"; D'Andrea (Indip. di destra) "la Basilicata è ancora considerata terra d'occupazione"; Mattia "fondamentale prevenire il rischio nucleare con adeguate strutture"; Flovilla (CCD) "Le conclusioni ascoltate sono inquietanti"; Inguscio (RC) "È una vicenda che rischia di incrinare il rapporto di fiducia con le popolazioni"; S. Blasi (Patto dei Democratici) "È questo il famoso fiore all'occhiello?"; Latronico "Il progetto era di un centro di eccellenza e non un cimitero"; Palombella "È in gioco la credibilità del governo regionale".



Gli avvenimenti dell'anno



Gennaio
Manifestazione partecipata a Tursi (Matera) per sollecitare il restauro della cattedrale, danneggiata in un incendio del 1988.



Premio Universum:
premiato Don Luigi Ciotti.

APRILE

INIZIATIVA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Consiglio regionale dando attuazione a quanto previsto nell'art. 5 dello Statuto, ha inteso attribuire una priorità al finanziamento di iniziative e manifestazioni ad organismi che si impegnino a contribuire alla conoscenza del patrimonio storico-culturale-antropologico e naturalistico della Basilicata. L'obiettivo è di incentivare la divulgazione dei tratti distintivi della storia di un popolo, della sua cultura e dei connotati di un territorio. La Regione Basilicata si interroga così sulla propria identità e specificità e chiama in campo le proprie strutture associative di ricerca per ridisegnarne insieme i tratti peculiari per valorizzarli.

Consiglio Regionale di Basilicata

1996

l'anno dell'identità
lucana



Programma di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, antropologico e naturalistico della Basilicata.

L'Ufficio di presidenza, in occasione del 25° anniversario della nascita, lancia un programma di finanziamento per la creazione di un'Associazione di promozione di beni di interesse regionale. L'importo massimo è di 1.500 milioni, destinato a studi e ricerca in grado di far conoscere lo specifico di un territorio di grande patrimonio storico, culturale, antropologico e naturalistico.

Chi può accedere
Associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati, le Associazioni dei Comuni aderenti, le Associazioni e strutture regionali e di aggregazione locale.

Come ottenere i contributi
L'oggetto di cui viene richiesto l'uso dei contributi previsti dall'articolo precedente è il Piano del territorio regionale, adottato il 20 aprile 1996. In funzione di carattere di favore, il contributo è riservato alle Associazioni che abbiano ottenuto l'approvazione della Giunta regionale, con un contributo di ricerca del valore dell'Ufficio di Presidenza, previa approvazione del piano della Regione dalla stessa Ufficio stesso di ricerca che nell'ambito della ricerca proposta al caso il programma. Per il 1996 il caso è un esempio di altri casi simili regionali. Il 1996 è la realizzazione delle proposte. L'Ufficio di Presidenza può prendere del contributo di ricerca solo mentre è in corso il processo di ricerca.

In caso di ammissione
entro il mese di maggio, il Presidente del Consiglio rende pubblica l'elenco delle iniziative ammesse al contributo del contributo al 1° settembre successivo.

Il presente regolamento è applicabile a partire dal 1° settembre e in attesa dell'approvazione della giunta regionale.

Ulteriori informazioni
presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, via Dante 160, 85100 POTENZA, alla stessa Ufficio potrà essere richiesto copia della delibera e/o dell'elenco Regioni (sempre pubblicata sul numero 14 e 15 del Supplemento II Informazioni).

IL PRESIDENTE
Dr. Domenico Simonetti

18 LUGLIO

ELEMENTI INNOVATIVI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano di Formazione Professionale 1996, sottoposto alla valutazione del Consiglio, risulta costituito da 4 progetti organici: 1) riorganizzazione e potenziamento del sistema territoriale di offerta formativa, 2) consolidamento e sviluppo di nuove imprenditorialità, 3) lotta alla disoccupazione e 4) adeguamento delle risorse umane al mutamento del sistema economico e produttivo. Il Piano, è precisato nella relazione, contiene elementi innovativi per la connessione tra le dinamiche e le tendenze del mondo del lavoro e le finalità for-

mativa previste dagli indirizzi regionali. È stato individuato come obiettivo prioritario il tentativo di velocizzare la spesa. Una proposta positiva in quanto prevede il coinvolgimento degli Enti locali, la connessione con i lavori socialmente utili e l'incremento di progetti speciali finalizzati all'occupazione. L'ampio dibattito che segue registra opinioni divergenti tra le forze politiche presenti in Consiglio. Il consigliere Simonetti (RC) sottolinea la necessità di realizzare alcuni altri passaggi, quali il

superamento del consolidato, la previsione di corsi serali di alfabetizzazione informatica e la costituzione delle agenzie provinciali.



Il consigliere Simonetti



Aprile
Il Cipe approva il contratto di programma delle Industrie Natuzzi: per il polo dei salotti della Murgia, tra Basilicata e Puglia, investimenti per 787 miliardi.



Luglio
Due chiese rupestri ed il Monastero ospitano a Matera la mostra di 66 opere di Umberto Milani.

Nonostante l'elaborazione del piano abbia richiesto 6 mesi di tempo, sostiene Margiotta (AN), i progetti contenuti sono gli stessi del programma triennale: non si intravede alcuno sforzo progettuale. Per il consigliere Blasi G. (F.I.) il Piano parte con notevole ritardo e vi è il rischio che nessuna azione formativa possa essere avviata.

tando ad una sorta di "qualunquismo culturale" dei modelli formativi e inficiando la libertà delle politiche formative, scopo principale della L.R. 22. F.I. sostiene l'opportunità che la presenza pubblica in questo settore venga limitata al cerchio dei servizi essenziali per non continuare ad assegnare "rette di sussistenza" invece di creare posti

to, innovazione, rinnovamento dell'amministrazione, superamento dell'assistenzialismo. La spesa deve essere attivata, a suo parere, con metodi di affidamento di comparazione che mettano in evidenza la qualità e la capacità progettuale. Premessa al Piano, interviene Blasi S. (Patto dei Democratici), è la consapevolezza della Giunta



L'istituzionalizzazione di alcuni Enti di formazione, legati alle realtà organizzative del mondo sociale e sindacale, ha causato la fuoriuscita dal consolidato di quelli legati al mondo imprenditoriale puro. Un passaggio, fa presente, che ha indebolito il sistema della libera competizione por-

di lavoro, snaturando il sistema della formazione professionale. Un Piano non sicuramente rivoluzionario, interviene Minieri (PDS), ma il dibattito odierno rappresenta la prefazione al prossimo; invita, quindi, a rintracciarvi le coordinate per lavorare in futuro: valutazione sul meri-

che trattasi di un passaggio intermedio, non esaustivo rispetto a tutta la realtà di riforma che deve essere contemplata nel piano triennale. Indubbiamente un Piano centrato sulla gestione il che non esclude una grande volontà innovativa nell'affrontare con decisione i problemi della forma-



Elezioni politiche: vittoria dell'Ulivo forte al Senato meno alla Camera. Chiara sconfitta del polo.

I piccoli dannati della terra: l'Onu rilancia la campagna contro gli abusi a cui sono sottoposti questi esseri umani fra i 5 e i 15 anni. Perché il mondo non faccia finta di non vedere.

zione. I nodi da sciogliere, afferma S. Blasi, interessano la definizione dell'ambito di riferimento specifico della Formazione e la sua correlazione alle politiche del lavoro. Bisogna strutturare le modalità per la rilevazione dei fabbisogni formativi per assicurare qualità e finalizzazione all'azione ed i criteri per riconoscere i progetti e legittimarli. La prospettiva che delinea questo piano, conclude, è verso la progettualità e l'orientamento della popolazione nell'ottica della formazione permanente.

L'atteggiamento del Polo, sostiene Viglioglia (PDS), è a dir poco ambiguo: a tutti è noto, infatti, che obiettivo immediato del Piano è mantenere aperto un percorso facendo i conti con le "macerie" del

passato. Questo rende necessario avviare una formazione che sappia essere interfaccia di un sistema produttivo in mutamento e creare le condizioni per l'autoimpiego e per elasticizzare un sistema scolastico per sua natura rigido rispetto alle innovazioni.

In chiusura del dibattito, l'Assessore Altobello (PDS) ricorda che l'U.E. ha chiesto alla Basilicata di spendere le risorse attuando riforme profonde del sistema formativo ed evitando l'ingessatura della spesa. La strada di riforme intrapresa è di per sé un elemento di fastidio ed intralcio per la capacità di spesa, ma la maggioranza ha deciso di proseguire lungo questa difficile via. Le politiche per sconfiggere la disoccupazione passano anche

attraverso la formazione professionale che va vista, quindi, come uno strumento. Il Piano nasconde in nuce elementi innovativi, forse solo tendenziali, ma comunque da perseguire. Per la prima volta si dà dignità alla qualificazione, all'aggiornamento ed alla specializzazione degli imprenditori, si esalta il ruolo delle associazioni imprenditoriali, viene introdotto il principio che le provvidenze all'occupazione per la creazione d'impresa riguardano anche la società e vengono riconosciute agevolazioni a chi assume portatori di handicap. Il Piano '96 non è ancora tutto, conclude, ma sicuramente un pezzo importante della riforma a cui non dobbiamo rinunciare.

Il Piano, emendato, è approvato a maggioranza.



Riforma della scuola: verso il riconoscimento della scuola privata: Anche la sinistra riscopre gli asili delle suore e l'insegnamento a pagamento.



Aprile
A Toronto, Canada, viene organizzata una mostra dei prodotti tipici lucani. Il saluto di Rocco Lofranco, il Primo Ministro dell'Ontario, Mike Harris, ed esponenti lucani.

**UN PACCHETTO
DI PROPOSTE
SULL'OCCUPAZIONE**

Ascoltata
la relazione dell'Assessore Altobello sulle questioni del lavoro,

Sentito il dibattito,

Ritenuto necessario

- modificare, in particolare sul terreno normativo, le norme previste che non tengono conto delle esigenze della Basilicata e delle stesse aree meridionali dove il fenomeno disoccupazione appare elemento di tensione sociale;
- intervenire con la riduzione degli orari di lavoro salvaguardando i livelli salariali e contrattuali;
- mantenere l'accesso ai contratti di formazione e lavoro fino a 45 anni, normando il periodo di prova nell'ambito dello stesso C.F.L. per evitarne l'uso distorto così come accade alla Fiat di Melfi;
- regionalizzare gli strumenti del mercato del lavoro;
- concordare un piano di investimenti per lavori socialmente utili in affiancamento a partire dalla tutela e gestione ambientale e culturale, con particolare riferimento alla difesa del suolo e alla valorizzazione delle risorse montane;
- definire le risorse finanziarie per una politica delle infrastrutture nel settore delle opere ferroviarie, stradali, urbane e di servizio di pubblica utilità, nelle telecomunicazioni e nelle risorse energetiche, nell'ambito delle misure in preparazione e nella legge finanziaria dello Stato;
- definire le linee di politica industriale e di risanamento per riequilibrare l'allocazione del sistema manifatturiero enormemente squilibrato;
- coinvolgere le Regioni nella preparazione e svolgimento della Conferenza nazionale sull'occupazione;
- accelerare il tempestivo avvio di investimenti che utilizzino le risorse già esistenti, ottimizzando l'uso delle risorse comunitarie e promuovendo il coinvolgimento di quelle private;

il Consiglio Regionale

Impegna il Governo regionale a definire la convenzione per l'occupazione con le parti sociali;

Impegna se stesso

- a nominare una delegazione che incontri ed illustri al Presidente del Consiglio dei Ministri le richieste e le proposte di cui in premessa;
- a razionalizzare e semplificare la legislazione e le procedure della spesa pubblica.

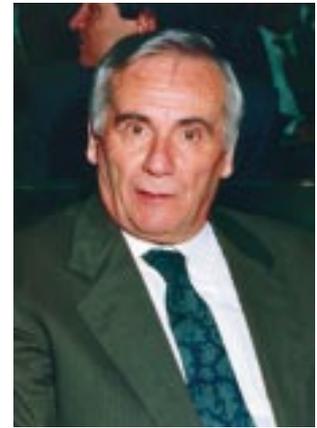


18 NOVEMBRE

QUESTIONE PETROLIO: NECESSARIO SIGLARE UN PROTOCOLLO D'INTESA

In premessa, il Presidente Dinardo ricorda che la risorsa petrolio consente alla Regione Basilicata di essere considerata una regione strategica per il Piano Energetico nazionale e che, quale protagonista nel Paese per la risorsa che fornisce, avrà delle ricadute economiche da impiegare per lo sviluppo dell'intera Regione. Passando al dettaglio dell'informativa sugli incontri tenutisi con il Governo nazionale, dopo aver illustrato la complessità delle operazioni, il Presidente sostiene la necessità di siglare un Protocollo d'Intesa. Un documento i cui oggetti devono essere: ampliamento della base occupazionale, promozione di nuove iniziative industriali, artigianali e commerciali, sviluppo delle filiere produttive del

comparto agricolo, valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche e del patrimonio artistico e monumentale in vista di un efficace sviluppo turistico. Inoltre, prosegue, si procederà a definire le condizioni per il corretto espletamento di tutte le attività connesse all'estrazione, al trattamento ed al trasporto del petrolio perché avvengano in maniera compatibile con il territorio saranno esplicitate le azioni di ripristino ambientale che le compagnie saranno tenute a realizzare nonché le azioni di monitoraggio e controllo ambientale. Alle stesse compagnie si richiederà un ventaglio di impegni che spaziano dalla fornitura di energia a costi ridotti all'utilizzo di manodopera ed imprese locali.



Il Presidente Dinardo

Si tratta di un documento importantissimo sul quale il Consiglio dovrà ripiegarsi per fornire suggerimenti utili su un fenomeno, quello estrattivo, che avrà lunga durata nel tempo e che potrà in futuro interessare altre aree del territorio lucano.



Settembre
Sciopero generale nel potentino per l'occupazione e contro le previsioni della Finanziaria.

Novembre
Un'autobotte che trasporta petrolio prende fuoco: così gravi i danni al raccordo autostradale Potenza-Sicignano da renderne necessaria la chiusura di un tratto.

Dicembre
I primi 50 anni della Costituzione repubblicana. Per capire come saremo, ricordiamoci come eravamo quando nacque la Repubblica.

3 DICEMBRE

INTENSA ATTIVITÀ DELLA C.R.P.O.

Numerose ed interessanti le iniziative promosse dalla Commissione Regionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna, Presidente Ester Scardaccione. In particolare, corposo risulta il programma "Donne lucane: soggettualità e progettualità" strutturato per garantire la presenza della commissione con la sua funzione divulgativa-informativa su tutto il territorio regionale. Da sottolineare per la partecipazione del Ministro per le Pari Opportunità Angela Finocchiaro, è il convegno presso il teatro Stabile "Le donne per il rinnovamento della politica e della società". In questa sede il confronto è allargato alle rappresentanze istituzionali, il presidente del Consiglio Maroscia e il presidente della Giunta Dinardo. Il ministro Finocchiaro che, nella conferenza stampa ha dichiarato l'interesse ad approfondire la conoscenza della realtà sociale e territoriale lucana, sarà protagonista di una serie di dibattiti e seminari, in varie località anche della provincia di Matera. Sempre la C.R.P.O. è la promotrice della costituzione, all'interno della Biblioteca del Consiglio regionale, di una sezione dedicata alle opere letterarie e pittoriche delle artiste lucane. La sezione, è intitolata a Isabella Morra, la sfortunata poetessa lucana.



Ester Scardaccione, presidente C.R.P.O. all'atto dell'insediamento dell'organismo. Nella foto il presidente Maroscia e Anna M. Riviello.



Il ministro Anna Finocchiaro.



La sezione della Biblioteca del Consiglio intitolata a Isabella Morra.



Dicembre
Circa 400 cittadini di Tricarico Stigliano, Pisticci e Chiaromonte protestano davanti alla regione Basilicata contro le previsioni del piano sanitario regionale provocando tafferugli.



La riscoperta del Museo della Civiltà Contadina di Aliano (Matera).

UN PASSAGGIO STRATEGICO PER L'AGRICOLTURA LUCANA: DALL'ESAB ALL'ALSIA

*La relazione al P.D.L. dell'assessore all'agricoltura
Egidio Nicola Mitidieri*

“La presente proposta di legge intende riformare un modello di Ente di Sviluppo Agricolo che la nuova realtà giuridico-economica e sociale, quale si è venuta evolvendo dal 1977 (anno di istituzione dell'ESAB) ad oggi, ha reso inevitabilmente obsoleto ed inadeguato. La pletorica composizione dell'organo deliberante, l'appalesata incapacità dell'ente di organizzare e gestire le proprie attribuzioni secondo logiche d'impresa, l'eccessivo ricorso alla prestazione di garanzie fideiussorie in favore dei beneficiari del credito agrario, la fallimentare esperienza delle partecipazioni in società di capitale misto pubblico-privato e lo svolgimento di compiti non compatibili con la propria struttura organizzativa, hanno reso urgente l'avvio di un processo di radicale riforma della organizzazione amministrativa regionale in agricoltura.

A tale emergenza si vuole far fronte con un impianto normativo che preveda, accanto allo scioglimento ed alla messa in liquidazione dell'ESAB, l'istituzione di un nuovo ente strumentale della Regione Basilicata che, informato ai principi dell'efficienza, della speditezza e della semplificazione delle procedure amministrative, gestisca una serie di compiti in materia di sviluppo ed innovazione agricola.

L'obiettivo perseguito è anche quello di rendere armonico il passaggio tra il vecchio ed il nuovo modello istituzionale con il riconoscimento di precise garanzie a tutela dei diritti quesiti.

La istituenda Agenzia, denominata “Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura”, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, sarà chiamata ad operare sull'intero territorio regionale.

Le attribuzioni affidategli vogliono assicurare una gestione delle funzioni regionali per lo sviluppo e la innovazione in agricoltura caratterizzata dalla specializzazione e professionali degli interventi.

Per quanto attiene i singoli compiti, l'ipotesi legislativa tende al superamento del ruolo dell'ESAB con l'assegnazione all'Agenzia di un complesso di competenze tali da renderla autorevolmente presente sul territorio regionale con efficaci azioni funzionali allo sviluppo agricolo.

L'amministrazione del nuovo ente è attestata in capo ad un organo monocratico “l'amministratore unico” che deve godere della costante fiducia della Giunta regionale pena la revoca dell'incarico.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'amministratore unico si avvale della consulenza di una Commissione tecnico-scientifica costituita da esperti nel campo agricolo.

Il controllo interno è demandato ad un Collegio di revisori contabili composto da cinque membri effettivi e di due supplenti.

Con lo scioglimento dell'ESAB previsto per il 1° gennaio 1997 tutto il personale dipendente alla data del 31.12.1996 passerà alle dipendenze dell'Agenzia.

Il disegno di legge prescrive il riconoscimento della posizione giuridica e del trattamento economico in godimento alla data dell'effettivo trasferimento.

Parte di questo personale sarà provvisoriamente utilizzato, secondo procedure garantiste, per il completamento dell'attività liquidatoria dell'ESAB.

La liquidazione dell'ESAB avverrà secondo un piano di liquidazione che consentirà, attraverso dismissione del patrimonio disponibile dell'ente, transazioni ed altre pertinenti attività, di soddisfare tutti i debiti contratti.

All'uopo, fondamentale importanza assumerà il ruolo del Commissario liquidatore il quale andrà a compiere esclusivamente gli atti indifferibili per la liquidazione dei rapporti giuridici attivi e passivi.

L'attività liquidatoria, che dovrà compiersi ed esaurirsi in un arco temporale prestabilito, potrà concludersi con o senza residui.

La proposta di legge, quindi, nel prevedere che la Regione Basilicata succede all'ESAB, una volta conclusa tutta la procedura di liquidazione, nei rapporti giuridici attivi e passivi, stabilisce che le attività e passività residue debbano iscriversi nel bilancio regionale.

La Regione, pertanto, sarà chiamata a finanziare l'eventuale disavanzo della gestione liquidatoria o ad utilizzare l'eventuale avanzo”.



16 APRILE

ISTITUZIONE COMMISSIONE SPECIALE CONSORZI DI BONIFICA

Il consigliere Flovilla sollecita l'istituzione della commissione di indagine sull'operato dei consorzi di bonifica ricordando che l'esigenza era stata posta dallo stesso assessore all'agricoltura che ha dichiarato, ad esempio, passaggio necessario la verifica dell'esistenza e nel caso la natura dei debiti consistenti fuori bilancio del Consorzio di bonifica della Val d'Agri. Altre sono le questioni che richiedono

informazioni, prosegue Flovilla, e fanno ritenere opportuna un'indagine sull'attività degli ultimi venti anni dei consorzi di bonifica. Per motivi formali, sottoscrizione della richiesta da parte di un terzo dei consiglieri, la commissione si costituirà in data 11/11/1997 e terminerà i suoi lavori in presa d'atto della relazione conclusiva da parte del Consiglio, in data 2/12/1999.



Il consigliere Flovilla

26-27 MAGGIO

FORMAZIONE: ADOTTATE LE INDICAZIONI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Un Programma quello 1997-'99, comunica Viglioglia (PDS), senza molti vincoli e con considerevoli risorse finanziarie provenienti dal Triennale precedente che dà l'avvio ad una formazione anche culturale, innovativa ed attenta ai problemi dei disoccupati. È un Piano, afferma Minieri (PDS), strutturato per riconoscere la giusta considerazione alla Formazione e farla entrare con dignità nel sistema scolastico nazionale che nel passato ha già interagito con i programmi europei. Bisogna, fa presente, specificare alcuni punti, quali la legge delega alle Province per una spinta più decisa verso un decentramento amministrativo che attesti realmente agli Enti locali funzioni programmatiche. Il voto favorevole di

Simonetti (RC) è subordinato all'attenzione agli ultratrentadueni: il Consiglio Regionale ha il dovere di impegnarsi sui problemi del lavoro con la proposizione di progetti credibili perché oggi si discute di un Piano per la formazione al lavoro per un lavoro che ancora non c'è. Quindi, conclude, allargamento della base produttiva e dell'imprenditorialità, aumento della spesa per l'ingresso nel mondo del lavoro e presa di coscienza del movimento sindacale che è portato ad autorappresentarsi e non a sostenere proposte politiche e progetti.

Un Piano retorico, interviene Latronico (FI), una programmazione che manca dell'indispensabile rigore analitico dei bisogni formativi, della attuale

situazione della disoccupazione e riproduce vecchi schemi. Un Programma efficace deve tener conto delle innovazioni e delle potenzialità, presenti in Basilicata e deve saper coniugare formazione e lavoro attraverso una sinergica azione e non in una logica di assistenzialismo o di emergenza-disoccupazione. Chiede, quindi, il ritiro del provvedi-



Il consigliere Adduce

Gli avvenimenti dell'anno



Gennaio
L'Enea conferma di voler chiudere con il nucleare alla Trisaia di Rotondella. L'obiettivo è quello di trasformare il Centro in un polo di eccellenza della ricerca scientifica nel Mezzogiorno.



Premio Universum: premiati Lina Wertmüller (regista), Mario Viganò (cardiochirurgo) ed Ettore Gallo (giurista).

mento per un approfondimento che porti a scelte strategiche credibili.

Dello stesso avviso è la consigliera Salierno (R.I.) che chiede il ritiro del Piano per una riformulazione che tenga conto della necessità di raccordare l'investimento formativo con i svariati fattori di sviluppo, soprattutto locali, cogliendo gli elementi positivi di alcuni settori dell'economia regionale che dovrebbero essere sostenuti ed incentivati con politiche formative e di promozione. Pur riconoscendo all'assessore Altobello lo sforzo di superare vecchie logiche, considera il Piano poco innovativo, non in grado di affrontare le sfide della modernità. Nel Piano vi sono aspetti positivi ed innovativi, afferma il consigliere Flovilla, ma ciò non toglie che alcuni comparti, come quello agricolo, sono stati penalizzati. Il Piano è uno strumento di programmazione e quindi deve saper individuare i percorsi e gli obiettivi strategici da perseguire, mirare lontano ma avendo ben presente i settori da tutelare. L'occasione della Conferenza sul Lavoro può essere utilizzata per individuare percorsi e scelte innovative per affrontare realisticamente il problema della disoccupazione.

L'ass. Altobello (PDS) conferma l'impegno della Giunta ad affrontare il problema della disoccupazio-



La consigliera Salierno

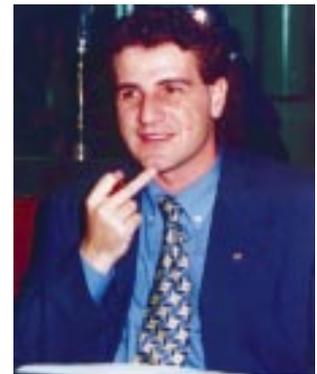
zione nella Conferenza sul Lavoro, garantisce che già i piani annuali di formazione opereranno scelte precise in questa direzione e i progetti che verranno individuati saranno riferiti ai bacini di impiego, come indicato dalla UE. Quello presentato è un Piano innovativo che mette al centro dell'azione non solo le imprese ma anche Ordini Professionali e le associazioni di categoria e che ha sufficientemente chiari gli obiettivi: lotta alla disoccupazione, sviluppo delle imprese e incremento intersettoriale.

Grano (PPI) giudica provocatoria la richiesta di ritirare il Piano, considerata la qualità e l'innovazione che caratterizzano le scelte e gli obiettivi. È nei piani annuali che saranno puntualizzati i progetti integrati dalle altre azioni del Governo.

Di ammortizzatori sociali e timidi segnali di inversione di tendenza parla G. Blasi (FI). Non è giusto sacrificare gli investimenti, bisogna sradicare il parassitismo pseudoformativo e

favorire la cultura imprenditoriale attraverso investimenti coerenti capaci di sviluppo autopropulsivo. Si dilapida la spesa pubblica e non si è attenti alle risorse umane; un Piano di basso profilo, quindi, che non innova e non produce occupazione vera.

“Questo Piano di Formazione è un teorema”, sostiene Pici (FI), una riproposizione di vecchi schemi senza prospettive occupazionali. È un Piano insufficiente ed assistenzialistico, pieno di demagogia e che non tiene conto del sistema imprenditoriale e delle professionalità già esistenti. Difende la proposta Adduce (PDS) che reputa ingeneroso liquidare il provvedimento definendolo superato, demagogico e poco attento al problema occupazione. Il Piano va sicuramente meglio puntualizzato nelle sue applicazioni annuali, che saranno ridiscusse in Aula. Il Piano viene approvato a maggioranza.



Il consigliere Pici

Gennaio

Incontro a Roma tra la Giunta regionale ed il Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi. Gli argomenti trattati sono: la difesa dell'identità regionale e lo sviluppo della regione.



Restaurato dalla Soprintendenza per i Beni artistici e storici, torna a Miglionico, nella Chiesa Madre, il Polittico Madonna in trono con Bambino e Santi, di Cima da Conegliano.

Il Papa proclama Beato il sacerdote Domenico Lentini di Lauria.

UNA PRODUZIONE SIGNIFICATIVA IN UN MERCATO IN EVOLUZIONE: LE ACQUE MINERALI DEL VULTURE

La Regione Basilicata, dopo un lungo silenzio, ha finalmente disciplinato un settore economicamente rilevante: "Ricerca e coltivazione delle risorse idrominerali e termali". Direttamente interessate sono le aziende idrominerali del Vulture. Il Monte Vulture costituisce, assieme ad alcuni vulcani localizzati lungo il versante tirrenico del Lazio e della Campania, un complesso vulcanico formatosi nel quaternario. Composto da due cime e dai due laghi di Monticchio esso assume una notevole rilevanza anche per la ricchezza di risorse idrominerali derivanti da caratte-

ristiche delle rocce e dalla circolazione idrica profonda. Vi sono due tipi di acque: quella da sorgenti minerali gassose e quella sotterranea rinvenibile grazie ai pozzi. Sono, cinque le aziende operanti nel Vulture che si stanno affermando a livello na-

zionale strutturando la loro offerta sulle esigenze caratteristiche del consumatore, potendo già garantire la qualità del prodotto. È una sfida in cui credere, le potenzialità sono notevoli e la risposta del mercato decisamente interessante.



13 MAGGIO

TERMIDI- STRUTTORE FENICE: AVVIARE UN MONITORAGGIO PREVENTIVO

L'entrata in funzione di "Fenice" è stato al centro di un vivace dibattito, conclusosi con una votazione a maggioranza e la contestazione di Rifondazione Comunista e del Polo della Libertà.

Ambedue i Gruppi consiliari hanno chiesto l'annullamento del provvedimento per gravi vizi formali al momento dell'approvazione.

La relazione del Presidente Mattia (I Democratici), preliminare al dibattito, fa riferimento alla richiesta della IV Commissione di confermare il divieto di conferire a "Fenice" rifiuti speciali provenienti da altre regioni e l'urgenza di dare vita all'"Agenzia per la

protezione dell'ambiente" per un controllo sull'inquinamento industriale. L'annullamento degli atti della Giunta sulla "Fenice" è quanto chiede Flovilla (CCD): vi è una legge regionale che vieta l'introduzione di rifiuti in

regione, ricorda, ed il Consiglio deve riconsiderare l'intera vicenda per esprimersi con un NO a Fenice.

Dello stesso avviso è D'Andrea (C.L.F.I.) che riferisce delle gravi preoccupazioni delle popolazio-



I consiglieri Antezza e Grano



Settembre
Visita del Ministro del Lavoro Tiziano Treu presso gli impianti dell'Agip di Viggiano.



Settembre
Festeggiamenti alla FIAT di Melfi. La fabbrica, da molti considerata tecnologicamente all'avanguardia, festeggia il raggiungimento di un milione di vetture prodotte.

ni dell'area interessata e stigmatizza lo strapotere delle grosse industrie. Certezze sulla salvaguardia della salute e maggiori proventi di ordine economico ed occupazionale sono passaggi propedeutici a Fenice.

Per Simonetti (R.C.) è possibile che la FIAT, grazie ai ricorsi, ottenga di poter incenerire rifiuti delle altre regioni; l'Assessore all'Ambiente, quindi, dovrebbe aprire un confronto col Ministro e rinviare le decisioni. Andrebbero coinvolti gli amministratori delle aree interessate e riconsiderati il numero dei camini della FIAT moltiplicatisi a causa dell'indotto.

Sono 200 i camini che funzionano, afferma Viglioglia (PDS), senza controlli, attivare "Fenice" sarebbe senz'altro meno pericoloso, anche perchè alternativa alla termodi-

struzione non c'è.

Palombella (AN) dichiara che bisogna restituire al Consiglio la materia per individuare e verificare strade più opportune. Respinge l'allarmismo, Grano (PPI) intravedendo la soluzione al problema in una corretta gestione dell'impianto e ritenendo necessario che il Consiglio si esprima solo sul conferimento dei rifiuti extraregionali.

Ci sono forti poteri che contrattano direttamente con lo Stato, afferma Blasi (F.I.), non c'è attenzione per il forte impatto ambientale determinatosi a San Nicola con la sopravvenuta industrializzazione. Si revochi, invita, la delibera di autorizzazione e si riparta un serio ragionamento sul monitoraggio ambientale.

Non vi sono aumenti di malattie o emissioni nocive al di sopra del consen-



Il consigliere Palombella

tito, risponde l'ass. Bubbico (PDS), un'attività di monitoraggio sarà avviata prima del funzionamento di Fenice e non vi è nessuna compiacenza nei confronti della FIAT. Il Consiglio, sottolinea Bubbico, è chiamato ad esprimersi solo sull'ingresso di rifiuti industriali da altre regioni e sull'eventuale trattamento di rifiuti non alogenati nel termostruttore Fenice.



Settembre
Viene organizzata a Nova Siri dal Dipartimento Attività Produttive della Regione la Conferenza regionale sull'emigrazione.

Ottobre
Alcuni uomini politici regionali abbandonano un incontro con il Presidente e l'Amministratore delegato dell'Enel, Tatò, offesi per alcune loro affermazioni.

**PROGETTO
FENICE: NO
AI RIFIUTI
SPECIALI DA
FUORI
REGIONE**

IL CONSIGLIO REGIONALE

- VISTA la nota del coordinatore del Dipartimento Ambiente, prot. N. 9247/65A del 6.11.1995, con cui si trasmette, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, alla Presidenza del Consiglio, fra l'altro, anche la delibera di Giunta regionale riportata in oggetto;

- VISTA la nota della Presidenza del Consiglio prot. n. 7314/C dell'8.11.1995 con cui si trasferisce la richiamata nota dipartimentale con riferimento alla delibera di Giunta Regionale n. 112 del 23.1.1995 "Proposta alla IV Commissione per l'adozione di deliberazione di Giunta Regionale relativa alla realizzazione di un impianto di termodistruzione di rifiuti in località S. Nicola di Melfi" trasmessa alla stessa Commissione il 31.1.1995 e mai esaminata, con la precisazione da parte della Presidenza, della esclusiva competenza consiliare sugli adempimenti di cui all'art. 3 punto b) della citata delibera di Giunta regionale n. 2202/95 come osservato dalla Commissione di Controllo;

- VISTA la decisione della Commissione di Controllo prot. n. 231 del 24.7.1995 con cui, nel consentire l'ulteriore corso della deliberazione di Giunta regionale riportata in oggetto, avverte che lo scioglimento delle riserve espresse dall'art. 3 punto b) del dispositivo dello stesso provvedimento, comportando l'adozione di scelte programmatiche, rientra nella competenza del Consiglio Regionale e non della IV Commissione Consiliare;

- VISTO il parere della IV Commissione consiliare che approva a maggioranza la proposta del Presidente della stessa Commissione e che di seguito si riporta: "la Commissione è del parere che il Consiglio Regionale sciolga la riserva di cui all'art. 3 punto b) della deliberazione della Giunta Regionale n. 2202 del 25.5.1995 in senso negativo e cioè della impossibilità che le 14.400 t. di rifiuti speciali debbano provenire da fuori regione e che non si possono distruggere rifiuti tossici e nocivi non alogenati prodotti fuori regione";

- SENTITI gli interventi dei Consiglieri Mattia, Flovilla, D'Andrea, Simonetti, Viglioglia, Palombella, Grano, Blasi G. e la replica dell'Assessore Bubbico, riportati nel resoconto integrale della seduta;

- SENTITI gli ulteriori interventi, alla ripresa dei lavori pomeridiani a seguito della sospensione richiesta dal Consigliere Simonetti, dai Consiglieri Flovilla, Simonetti, Dinardo, Simonetti e, dopo un'altra breve sospensione della seduta, dai Consiglieri D'Andrea, Simonetti, Blasi S., Palombella, Flovilla, Viglioglia e Blasi G., tutti riportati nel resoconto integrale della seduta;

- DATO ATTO che in alcuni interventi il consigliere Simonetti pone le questioni pregiudiziale e sospensiva di non passaggio alla votazione sulla base della irrivalenza, a suo parere, del procedimento in mancanza di uno specifico atto di proposta della Giunta Regionale;

- RITENUTO da parte del Presidente, di non porre in votazione, a norma dell'art. 62 del Regolamento interno, le questioni proposte dal consigliere Simonetti sulla base delle seguenti considerazioni: 1) che tali questioni possono essere poste prima che la discussione sia iniziata; 2) che la Commissione ha espresso un parere su un atto sottoposto, comunque, al



suo esame; 3) che la proposta del Presidente della stessa e la sua approvazione, possono considerarsi quale espressione del potere di iniziativa dei componenti della Commissione medesima;

- DATO ATTO che l'ordine del giorno di revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 2202/95, proposto dal Polo della Libertà, e votato per parti separate e per appello nominale, risulta respinto nella prima parte delle premesse con 12 no e 8 sì, nella seconda e terza parte con 14 no e 6 sì e nel dispositivo con 12 voti contrari, 5 favorevoli ed 1 astenuto (Simonetti) espressi dai 18 Consiglieri presenti;

- DATO ATTO che, dopo la richiesta di verifica del numero legale, formulata dal Consigliere Simonetti e dallo stesso verificato nella sua qualità di Consigliere Segretario, viene comunicato dallo stesso Consigliere Segretario che l'Assemblea è nelle condizioni di decidere essendo presenti 17 Consiglieri;

- VERIFICATO, da parte del Presidente che i Consiglieri presenti risultano in numero di 16 per un errore materiale del conteggio;

- VERIFICATA, pertanto, l'ulteriore esistenza del numero legale e del quorum strutturale dell'assemblea;

- PRESO ATTO che il Consigliere Simonetti dichiara di allontanarsi dall'aula e che il Presidente chiama il Consigliere Antezza a svolgere i compiti del Consigliere Segretario;

- POSTO in votazione, anche su esplicita richiesta della Giunta Regionale in riferimento alla L.R. 15.3.1996, n. 14, il parere sull'art. 3 punto b) della deliberazione di Giunta Regionale n. 2202/95 così come espresso dalla IV Commissione Consiliare, lo stesso è approvato all'unanimità dei presenti.

DELIBERA

- di sciogliere la riserva di cui all'art. 3 punto b) del dispositivo della deliberazione di Giunta Regionale n. 2202 del 25.5.1995 in senso negativo e cioè dell'impossibilità che le 14.400 t. di rifiuti speciali debbano provenire da fuori regione e che non si possono distruggere rifiuti tossici e nocivi non alogenati prodotti fuori regione,

-di trasmettere il seguente provvedimento, per gli eventuali adempimenti di competenza al Presidente della Giunta Regionale.



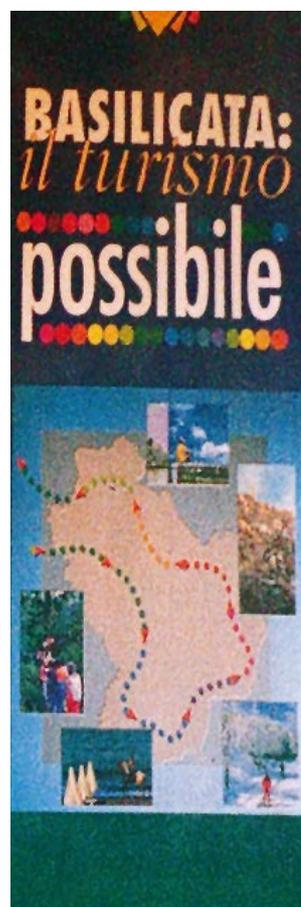
1997

30 OTTOBRE
BOLOGNA

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "BASILICATA: IL TURISMO POSSIBILE"

Il presidente del Consiglio Maroscia presenta a Bologna, presso il consiglio Regionale dell'Emilia Romagna, il numero monografico della rivista "Basilicata Regione notizie" sul turismo. Presenti Romano Toppan, amministratore unico APT Basilicata, Ferdinando Fabbri, presidente commissione turismo Emilia Romagna, Mara Manen-

te, direttore e ricercatore C.I.S.E.T. e Fedele Zaccara, esperto di pianificazione territoriale. Significativa la presenza di Andrea Lacovara, presidente dell'associazione culturale Circolo dei Lucani, fra gli organismi promotori dell'iniziativa interpretata come un momento di incontro-confronto con la terra di origine.



23 DICEMBRE

COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

In base a precedenti accordi fra le forze politiche, il Consiglio regionale delibera in merito all'istituzione della Commissione Speciale per le Riforme Istituzionali. Passaggi successivi saranno la convocazione e la nomina dell'eventuale ufficio di Presidenza. Il tema ispiratore dell'istituzione di detta commissione speciale è noto da anni ed è imposto dalla legislazione nazionale ormai in fase avanzata in materia di

riforme costituzionali in senso federalista. La Regione Basilicata avverte pressante l'esigenza di intervenire con logica riformatoria anche per modificare il regolamento interno del Consiglio, ipotizzare e proporre modifiche istituzionali nonché rivisitare, anche alla luce della legislazione in itinere, lo Statuto della Regione. È inoltre strada obbligata rendere oggetto di attenta riflessione tutte le leggi di disciplina del-

l'amministrazione e del territorio.



Il consigliere Salvatore Blasi



Novembre
A Potenza, al ridotto del Teatro Stabile l'incontro studio "l'Europa oltre l'Europa".

Istituito con legge regionale il Parco naturale di Gallipoli-Cognato "Piccole Dolomiti Lucane".

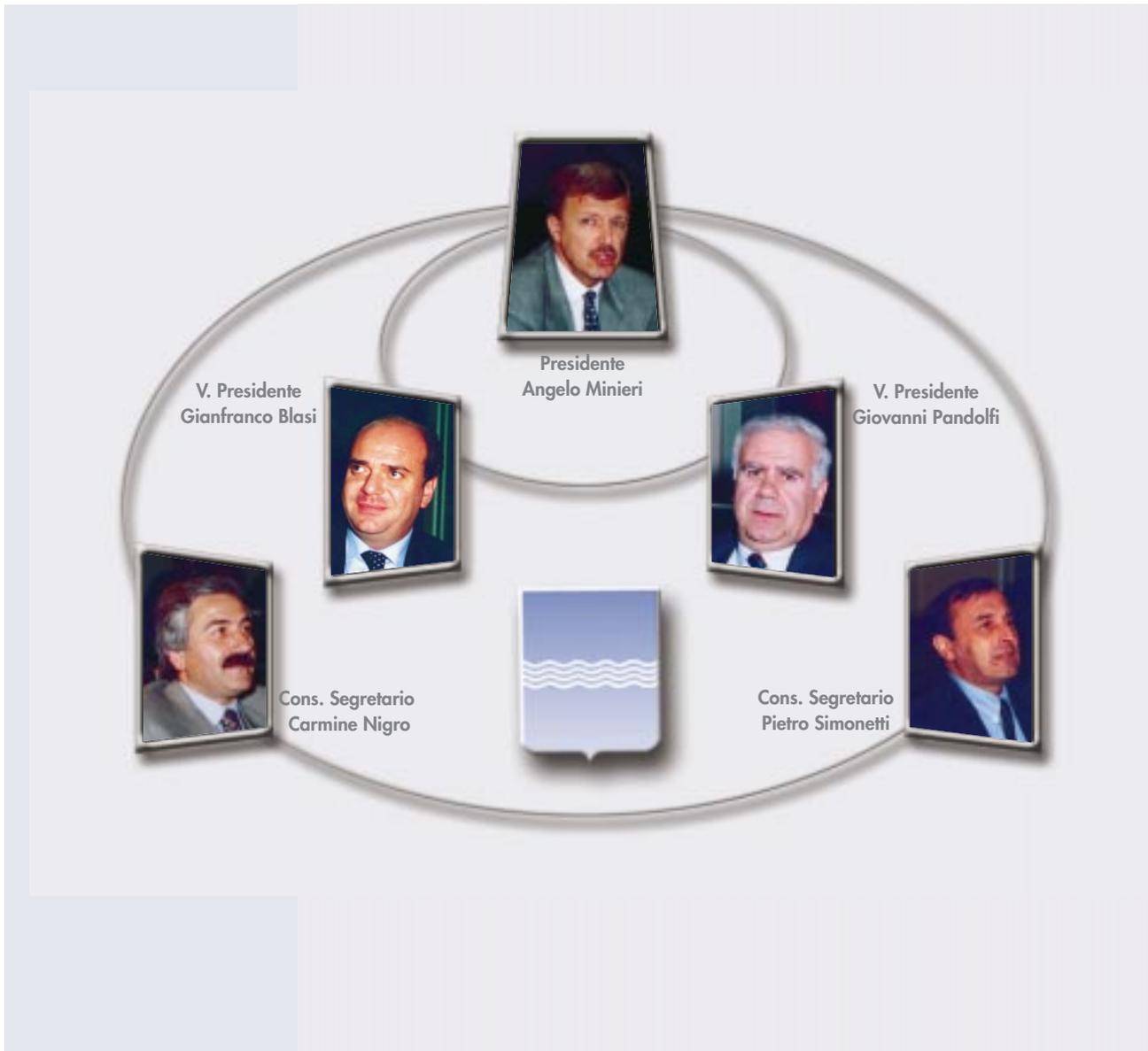
23 DICEMBRE

MINIERI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Consiglio regionale procede al rinnovo dell'ufficio di Presidenza. Risulta eletto Presidente del Consiglio Angelo Minieri il quale nel

prendere il testimone ringrazia Maroscia per il solco tracciato nella positiva direzione delle riforme istituzionali, della parteci-

pazione, della costruzione di un rapporto più diretto con i cittadini e del recupero di una identità regionale.



Dicembre
Il Museo Provinciale di Potenza riapre al pubblico dopo 17 anni. La struttura contiene interessanti opere artistiche e ritrovamenti molto antichi.



Comincia l'era dei *replanti*: con pecore, scimmie e mucche clonate i biologi hanno varcato l'ultima frontiera. Il prossimo è l'uomo?

3 MARZO

D.L. N. 143- '97: LE COMPETENZE SETTORIALI A REGIONE ED ENTI LOCALI

Illustrando il provvedimento, l'ass. De Filippo (PPI) sottolinea le difficoltà incontrate dalle Regioni nel legiferare in assenza di norme attuative di dettaglio. Un quadro normativo basato sulla legge n. 59, la Bassanini 1, che, per le materie da attestare alle regioni, rinvia a decreti legislativi ancora non emanati e di cui forse il D.L. 143 rappresenta il primo anello in materia di "Agricoltura, Foreste, Agriturismo, Pesca, Caccia, Sviluppo rurale ed Alimentazione". Prevedendo però il DL tempi ristretti per legiferare, fa presente De Filippo, la Giunta si è ripiegata su

un'operazione di interpretazione confermando alla Regione le funzioni di programmazione e quelle amministrative non attribuite agli enti locali. Per quanto attiene, infine, le modalità procedurali di attribuzione delle funzioni agli Enti locali, l'assessore chiarisce che proce-

dendo con il conferimento alla Regione resta la possibilità di accedere a tre procedure, di cui due, trasferimento ed attribuzione dei compiti, attivabili con atto amministrativo, e la terza, la delega, che necessita di atto legislativo.



4 MAGGIO

INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA DI MATERA

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Romano Prodi, si inaugura la riapertura della Biblioteca provinciale di Matera, nella nuova sede al termine dei lavori di restauro e ristrutturazione iniziati nel 1985. La Biblioteca "T. Stigliani" venne istituita nel 1933 per volontà dell'avv. Dragone che cedette alla Amministrazione provinciale la propria biblioteca di famiglia, costituita da oltre 4.000 volumi di diritto e classici italiani. Il patrimonio librario si arricchì negli anni con i

nuovi acquisti, i notevoli apporti dovuti a donazioni di famiglie materane (Del Salvatore, Ridola, Santoro e Passatelli) ed il trasferimento di quanto

esistente nelle biblioteche dei soppressi conventi di Pomarico, Ferrandina, Pisticci, Bernalda e Matera.



Gli avvenimenti dell'anno



Gennaio
Nella Sala Sinni del Consiglio Regionale, patrocinato dall'Ufficio di Presidenza, viene presentato il volume "Lo sviluppo possibile - La Basilicata oltre il sud".

L'era della grande rete Internet ha globalizzato le comunicazioni del pianeta. La ragnatela WWW dimostra la sua utilità nella vita quotidiana.

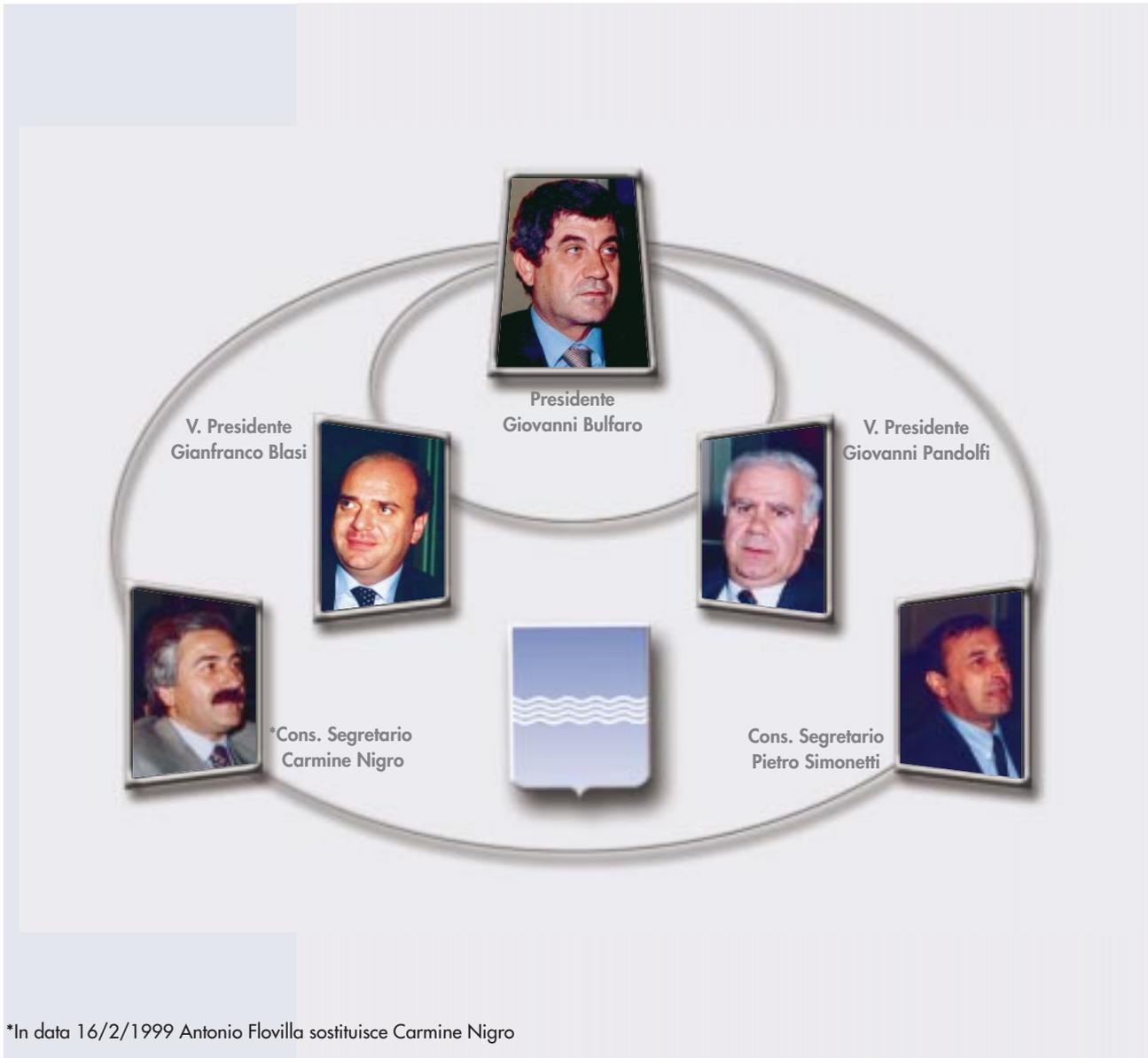
5 MAGGIO

BULFARO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A seguito delle dimissioni del Presidente del Consiglio Angelo Minieri, chiamato ad un nuovo impegno politico, il Consiglio procede alla vota-

zione per l'elezione del nuovo Presidente. Risulta eletto Giovanni Bulfaro che, nel suo intervento di ringraziamento, assicura il massimo impegno nello

svolgimento di una così significativa responsabilità istituzionale.



Secondo indiscrezioni il Cardinale di Napoli, Michele Giordano, è indagato dalla Procura della Repubblica di Lagonegro (Potenza) per reati relativi all'usura.



Marzo
Importante riconoscimento per la Regione Basilicata. Per aver utilizzato molte delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, La Regione ottiene un "premio" di 80 mila Ecu.

30 GIUGNO

LA RISORSA PETROLIO COME OCCASIONE DI CRESCITA E DI SVILUPPO PER LA REGIONE

Nel suo intervento Pandolfi (Verdi) si dichiara rammaricato per l'esito della trattativa Regione-ENI che esclude per la Basilicata la speranza di uno sviluppo diverso, umano e sostenibile, sacrificato al miraggio dell'occupazione attraverso tecnologie avanzate. "Il petrolio, che altrove si estrae in zone disabitate, non darà occupazione", sostiene Pandolfi, in cambio si deturperà una zona vocata naturalmente al turismo, alla salvaguardia della flora e della fauna ed a nulla serviranno le azioni di rimboschimento e risanamento, se non a dimostrare un risaputo danno ambientale. Il voto dei Verdi è contrario alla proposta della Giunta". Margiotta (AN) lamenta, pregiudizialmente, il mancato coinvolgimento del Consiglio Regionale nelle fasi di preparazione dell'accordo e l'innegabile impatto ambientale derivante dalle estrazioni "selvagge". Pur non sottovalutando i benefici economici che si registreranno per la Basilicata, ritiene insufficiente la contropartita perchè questa risorsa andreb-

be riconsiderata nell'intero panorama produttivo della regione.

La questione annosa sembra creare dissidi nella maggioranza, afferma D'Andrea (C.L.F.I.), passaggio evidente nelle paro-

definiti gli incentivi alle imprese e va riconsiderata l'allocazione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo. Complessivamente, comunque, il documento rispetta l'ambiente e le politiche settoriali e preve-



le di Pandolfi, come potremmo, allora, noi accettare una scelta di cui la Regione non è artefice? Vengono calate le imposizioni dall'alto e la Regione svende territorio e risorse! Il protocollo posto all'attenzione del Consiglio è fondato sul nulla, manca il coinvolgimento e la tutela delle autonomie locali, mancano i presupposti delle entrate e le garanzie da parte del Governo centrale.

Per il Gruppo laburista, il Protocollo rappresenta l'unica strada percorribile per creare i presupposti di uno sviluppo sostenibile. Vanno, comunque, meglio

de strumenti di compensazione e garanzie per il futuro. L'importante, conclude, è che questa risorsa non sia un business per pochi ma diventi un'occasione di sviluppo e crescita per tutti.

Pici (FI) ritiene insufficienti gli elementi a disposizione per una serena valutazione di un Protocollo con cui "la Basilicata si sta giocando il futuro". Il Governo si è impegnato a garantire l'accordo e le parti, ma non si comprende come, non c'è chiarezza e sembra non esserci uno sviluppo sostenibile per la Val d'Agri e l'intera Basilicata.



Giugno
Nasce in Basilicata, una delle poche regioni ad esserne ancora priva, un quotidiano regionale. "La Nuova Basilicata", questo il titolo della testata, è nelle edicole.



A Matera la conferenza internazionale sul problema della desertificazione che minaccia un quarto della superficie terrestre. Un impegno su scala mondiale.

Le risorse economiche vanno indirizzate ad incentivare processi di sviluppo autopropulsivi, sostiene Mattia (I democratici), in grado di sprigionare le potenzialità legate al territorio, acqua, ambiente e petrolio: e in questa direzione si collocano i contenuti del Protocollo. Le estrazioni si faranno secondo le modalità indicate dalla Regione e l'ambiente sarà salvaguardato con strumenti di monitoraggio avanzatissimi. L'ENI e il Governo si sono impegnati a costruire infrastrutture viarie ed interventi per la sistema-



Il consigliere Latronico

zione idraulico-forestale, questo è il contenuto del Protocollo che non può che essere condiviso.

A parere di S. Blasi (Patto dei democratici) il confronto esclusivo con l'ENI fa sorgere un problema di monopolio, e gli o s a r e b b e stata una concorrenza tra imprese. L'incidenza della risorsa petrolio andrebbe valutata nel Piano Regionale di Sviluppo che ancora non c'è, quindi, b i s o g n a riconoscere un condi-

zionamento programmatico, comprese le perplessità circa l'impatto ambientale e la sismicità dell'area. Ciononostante ed in attesa di un quadro più complessivo, il voto è favorevole alla proposta della Giunta.

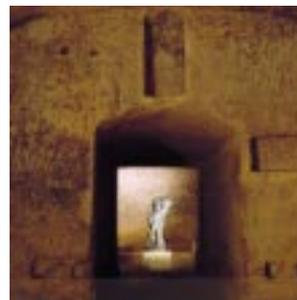
È indispensabile un incontro tra ENI, Regione e Governo, a parere del consigliere Palombella (AN), per definire norme di salvaguardia per eventuali inadempienze, specificare le azioni a difesa dell'ambiente ed individuare gli interventi mirati alla occupazione.

È un grande risultato della classe politica e dirigente regionale questo Protocollo, sostiene il consigliere Grano, per la prima volta la Basilicata è protagonista del proprio futuro. Le scelte sostenute dalla maggioranza sono state chiare, hanno indicato la strada da percorrere che è quella di considerare tutte le altre risorse in un quadro di sviluppo generale ed interconnesso. Le garanzie ambientali, le royalties e la crescita della Basilicata inducono i Popolari a sostenere il Protocollo d'intesa.

Per Maroscia (PDS) è un dovere salvaguardare il patrimonio ambientale per le future generazioni e il protocollo con l'ENI e l'accordo con il Governo vanno in questa direzione. Due atti di merito per la Giunta, perchè ottenuti senza il supporto di una



Luglio
74 opere di Libero Andreotti vengono esposte nel suggestivo ambiente rupestre dei Sassi di Matera.



La Sondel (gruppo FALCK) annuncia la propria intenzione di costruire a Ferrandina una grande centrale termo-elettrica, investimento 600 miliardi di lire.



Il consigliere D'Andrea

normativa certa. C'è ancora da realizzare il recupero della capacità d'intervento delle Regioni sulle questioni nazionali, riconosce, e se anche le risorse della Basilicata non possono essere rivendicate quali esclusive proprietà della regione, bisogna che si attesti all'Ente la definizione dell'uso e della gestione.

Flovilla (CCD) sottolinea, invece, l'occasione persa di un riequilibrio dell'economia con le Regioni del Nord, la risorsa petrolio andava sfruttata meglio sul tavolo della trattativa, ma ciò non toglie il riconoscimento dell'impegno profuso dalla Giunta. Per programmare, insieme al petrolio le altre risorse della regione, c'è necessità di avere un quadro certo dei fondi e dei tempi di erogazione affinché la Basilicata sia artefice del proprio sviluppo.

Bisogna iniziare a risolvere i grandi problemi infra-

strutturali della regione, afferma Nigro (CDU), servono perciò impegni concreti del Governo centrale e impegno della Giunta a fare in modo che si realizzino le intese sottoscritte.

Simonetti (RC) ritiene un punto fermo la salvaguardia dell'ambiente, le oasi non dovranno essere interessate dalle estrazioni. Le risorse vanno gestite e indirizzate per ottenere uno sviluppo compatibile ed economicamente conveniente, quindi pur tra le diversità di opinione è necessario cercare una concertazione tra le forze politiche.

Anche Salierno sottolinea la priorità ambiente, l'attenzione della Giunta deve essere massima su questo tema. Interroga la Giunta, poi, sul perché di una contrattazione condotta esclusivamente con l'ENI e sui possibili interessi della regione Puglia che raccoglierà e raffinerà il petrolio estratto in Basilicata.

Insieme, Governo e Regione, molto si può fare per la Basilicata; questo è il pensiero di Adduce (DS). È una risorsa per tutto il Paese e quindi una contropartita in termini di investimenti è più che giustificata. La vigilanza e il monitoraggio ambientale assicureranno la difesa del territorio ma è giusto sapere fino a che punto si potrà estendere l'estrazione petrolifera.

L'accordo con il Governo e

l'intesa Eni, interviene Latronico, si devono trasformare in un'occasione per lo sviluppo e la crescita dell'intera regione. E, presentando un o.d.g., illustra le richieste del Polo della Libertà: stipulare una intesa istituzionale che contenga l'accordo Regione-Concessionarie; tutti i protocolli con le Società dovranno essere successivi alla intesa istituzionale e dovrà essere previsto un intervento per potenziare le reti infrastrutturali.

Si chiude il dibattito con la dichiarazione dell'assessore Colangelo (Laburista) che respinge l'o.d.g.: "così facendo si congelerebbe l'accordo con l'ENI e si perderebbe tempo; tra l'altro, l'intesa raggiunta già assicura ricadute sull'intero territorio, si tratta di pensare ad una operazione realizzabile in tempi più ridotti". E', invece, approvato a maggioranza un altro o.d.g. allegato insieme al documento.



L'assessore Colangelo



Immigrati: quale soluzione? Il Parlamento ha discusso la nuova legge.



Settembre
Una forte scossa di terremoto è avvertita nel Lagonegrese. Gravi i danni. Barberi visita le aree colpite dal sisma.

IL PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE BASILICATA- ENI E L'O.D.G. DEL CONSIGLIO

IL CONSIGLIO REGIONALE

- si riserva di valutare ed approvare la soprarichiamata intesa con il Governo, evidenziando che la medesima deve perseguire concreti obiettivi di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di estendimento della base produttiva ed occupazionale;

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE BASILICATA-ENI

Premesso ancora che:

1. ENI SpA, in seguito denominata ENI, avendo incorporato Agip SpA dal 1.1.1998, quale titolare delle concessioni di sviluppo denominate: Caldarosa e Costa Molina e quale operatore della joint-venture tra ENI ed Enterprise Oil Italiana SpA, contitolari delle concessioni Volturino e Grumento Nova, ha presentato al Ministero Industria Commercio e Artigianato un programma organico di sviluppo petrolifero nell'area della Val D'Agri denominata "Trend 1", che prevede a regime una produzione di 104.000 barili/giorno di olio;

2. il presente protocollo fa riferimento alla produzione suindicata (104.000 barili/giorno di olio) e, pertanto, nel caso di eventuali aumenti di produzione, si dovrà procedere alla sua integrazione con la stipula di un apposito addendum;

3. ENI ad oggi ha presentato le istanze per la pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente per:

- Ampliamento del Centro Olio;

- Esecuzione dei pozzi di sviluppo della Concessione Grumento Nova e Caldarosa;

e nell'ambito delle autorizzazioni per l'oleodotto, ENI ha presentato istanza di VIA alla Regione Basilicata ai sensi della L.R. 47/94 e successive per:

- Costruzione dell'oleodotto Viggiano-Taranto;

e ai sensi della L. 1497/39, L. 431/85 e L.R. 3/90 ENI ha presentato istanza alla Regione Basilicata per:

- Perforazione del pozzo Cerro Falcone 3 e prova di produzione del pozzo Cerro Falcone 2 della Concessione Volturino.

Tali istanze sono attualmente all'esame dei competenti uffici regionali e risultano in avanzata fase istruttoria.

Considerato che la Regione Basilicata ritiene:

- di collocare gli idrocarburi tra le risorse di maggiore rilevanza del territorio il cui utilizzo va inserito nell'ambito di una visione complessiva di sviluppo, attraverso la valorizzazione contestuale delle altre risorse esistenti quali quella ambientale e quella idrica;

- che lo sfruttamento di tale risorsa dovrà essere connesso alla definizione ed alla attuazione di una adeguata politica energetica, quale volano per un significativo processo di sviluppo economico della Regione;

- necessaria l'ottimizzazione dei processi di conversione e dell'uso dell'energia con il più razionale utilizzo delle risorse, anche mediante l'applicazione delle tecniche di Advanced Local Energy Planning – ALEP (in piena continuità con le iniziative localmente avviate nell'ambito dell'ANNEX 33, dell'Agenzia Internazionale dell'Energia);



- che la valorizzazione e la protezione dell'ambiente sono obiettivi ordinari della gestione del territorio e pertanto la questione ambientale non può essere trattata come fatto residuale ma deve rappresentare il perno di una politica di sviluppo e di innovazione;
- che qualsiasi attività connessa allo sfruttamento degli idrocarburi dovrà essere attuata non già in riferimento ai massimi livelli di tollerabilità, cioè riferiti ai valori massimi previsti dalla legge, bensì ai livelli minimi conseguibili mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- che le alterazioni del sistema ambientale generate dalle attività minerarie, sebbene rapportate ai minimi valori, richiedano mirati interventi di ripristino e compensazione ambientale;
- che le politiche ambientali si articolano in strumenti di tutela e in azioni che consentano di ridurre gli impatti del sistema di produzione dei beni e servizi;
- di assumere scelte decisionali ispirate a modelli di sviluppo più generali, sotto l'aspetto della sostenibilità ambientale ed economica, riferendo la compatibilità ambientale delle trasformazioni proposte ad ampi modelli spaziali e temporali e non alle singole iniziative.

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE CHE:

La Regione Basilicata e l'ENI, anche per conto del partner Enterprise Oil Italiana, si impegnano ad approfondire entro 90 giorni dalla stipula del presente protocollo preliminare, le seguenti linee di intervento congiunto, che dovranno costituire oggetto di specifici accordi:

Compensazione ambientale

A partire dal 31 gennaio 1999 e per i successivi 10 anni, ENI si impegna a contribuire ai costi sostenuti dalla Regione Basilicata per la compensazione ambientale necessaria a bilanciare le alterazioni dirette o indotte dalle attività petrolifere, mediante la realizzazione di progetti per interventi diretti o connessi al rimboschimento, alla ricostruzione e manutenzione della copertura vegetale nonché per interventi finalizzati a mantenere costanti le qualità ambientali e naturalistiche di aree ad elevata sensibilità ambientale e da aree protette quali quelle Bioitaly o quelle interessate dal Parco dell'Appennino Lucano.

ENI si impegna, inoltre, a concorrere al sostegno di iniziative specificatamente individuate dalla Regione per promuovere lo sviluppo sostenibile, in relazione alle esigenze di riequilibrio delle alterazioni derivanti dalle attività petrolifere, a decorrere dall'avvio operativo del Centro Olio e per i successivi 10 anni.

Monitoraggio ambientale

ENI si impegna a realizzare il sistema di monitoraggio ambientale costituito dalla rete di misura delle emissioni, dalla rete chimico fisica in automatica con prelievo di campioni ed analisi in laboratorio, dalla rete biomonitoraggio, dalla rete in remote sensing, dalla rete sismica. Il sistema di monitoraggio interesserà il territorio oggetto delle attività petrolifere e denominato "Trend 1" e sarà perfettamente integrato con le reti previste dal progetto per il "Centro Polifunzionale di Monitoraggio e Prevenzione dei Rischi Naturali e di Inquinamento" della Regione Basilicata.

Il progetto sarà definito di concerto tra la Regione Basilicata ed ENI entro sei mesi dalla stipula del presente protocollo d'intesa. La rete sarà realizzata e resa funzionante entro i successivi 12 mesi.

La gestione delle reti sarà curata dalla Regione Basilicata ed i relativi costi saranno sostenuti dall'ENI per i primi 15 anni.

ENI si impegna inoltre a garantire, per detto periodo, l'aggiornamento tecnologico della rete stessa.

Sarà garantito all'ENI l'accesso in tempo reale e l'uso dei dati secondo un protocollo da concordare con la Regione.

Osservatorio ambientale

Al fine di poter adeguatamente garantire una efficace azione di tutela e valorizzazione ambientale e promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree interessate dalle attività petrolifere, la Regione Basilicata istituirà l'Osservatorio Ambientale.

L'Osservatorio, con riferimento agli interventi delle attività petrolifere dell'area "Trend

1" suscettibili di determinare impatti ambientali significativi sull'ambiente naturale, dovrà svolgere le necessarie attività correlate.

ENI curerà per la durata di 15 anni il supporto logistico ed organizzativo dell'Osservatorio.

Royalties

Al fine di sostenere ed accompagnare le azioni di sviluppo economico richiamate nel presente protocollo, la Regione si riserva di richiedere ad ENI, che si impegna a provvedere tempestivamente, l'anticipazione di uno o più tranches delle royalties relative alle 4 concessioni dell'area denominata "Trend 1", dovute per le quote di produzione eccedenti i 40.000 barili/giorno valutata in base al profilo di produzione disponibile, attualizzate alle più favorevoli condizioni di mercato.

Società energetica

Le parti si impegnano a costituire una Società Energetica Regionale (SER) partecipata dalla Regione Basilicata, da ENI ed eventualmente da operatori economici della regione, secondo modalità che saranno successivamente definite.

Obiettivo della SER sarà rendere disponibile energia elettrica a basso costo, competitivo rispetto al mercato di riferimento, al fine di rendere fruibile per le attività produttive e le utenze eligibili pubbliche, imprese e private del territorio circostante il vantaggio economico determinato dalla disponibilità in loco di risorse energetiche.

Si conseguirà in tal modo un significativo beneficio nel prezzo di cessione alle utenze eligibili della Regione Basilicata, rispetto alle tariffe ENEL ed a quelle che potrebbero emergere nel futuro mercato elettrico nazionale, per comparabili condizioni di fornitura anche correlate alla stesura di particolari tipologie di contratti, quali quelle di lungo termine.

La SER perseguirà la sua missione aziendale utilizzando gas associato del giacimento Val d'Agri dell'area "Trend 1" (nei limiti delle necessità di alimentazione di una centrale di 150 MWe per 20 anni) con una riduzione di costo determinato dai vantaggi logistici assicurati dalla disponibilità in loco di gas e dall'utilizzo della moderna tecnologia a ciclo combinato turbogas, anche al fine di assicurare le migliori compatibilità ambientali.

La società realizzerà una centrale di generazione elettrica della potenza complessiva non inferiore a 150 MWe.

La società potrà anche avere forma consortile con la partecipazione di operatori industriali della regione riservando i benefici suddetti agli operatori consorziati, sempre nel limite della potenzialità di produzione di una centrale di 150 MWe per 20 anni.

Nell'ambito della costituzione della società energetica si potrà anche considerare l'ipotesi di realizzazione di una o più centrali alimentate anche con fonti rinnovabili (biomasse, fotovoltaico, ecc.).

Metanizzazione

ENI si impegna a contribuire per 2/3 ai costi relativi alla progettazione ed alla realizzazione del programma regionale di completamento delle reti di distribuzione del metano in Basilicata.

Azioni di promozione dello sviluppo economico ed occupazionale

ENI si impegna a partecipare al capitale di una società regionale di sviluppo operante sul territorio della Basilicata con un'attenzione privilegiata alle aree interessate dalle attività petrolifere, ovvero a concorrere alla realizzazione di equivalenti azioni di sviluppo secondo modalità che saranno successivamente definite con la Regione.

Fondazione Mattei

Su indicazione della Regione, ENI provvederà entro il 1999 ad insediare in Basilicata una sede della Fondazione Enrico Mattei, allo scopo di realizzare un centro d'eccellenza nel settore dell'economia dell'ambiente, dell'energia e delle nuove tecnologie.

La Fondazione si occuperà di ricerca scientifica ed ambientale e alta formazione, nonché della diffusione di strumenti educazionali e multimediali, sulla base di programmi di attività concordati con la Regione Basilicata.

Borse di Studio

ENI si impegna a istituire, a partire dal 31.1.1999 e per i successivi 20 anni, borse di studio, borse di dottorato e post dottorato e corsi di specializzazione sui temi dell'ambien-

te, dell'energia, del management delle risorse e della innovazione tecnologica, da definire d'intesa con la Regione.

ENI si impegna inoltre a:

- concordare con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Basilicata un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza, con particolare riguardo ai problemi di perforazione e reimmissione di fluidi in unità geologiche profonde;
- perseguire gli obiettivi di salvaguardia ambientale del territorio interessato dalle programmate attività minerarie, utilizzando le tecniche di ricerca ed estrazione in conformità ai più alti standards internazionali in uso nell'industria petrolifera e comunque mediante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, in coerenza alle metodiche di minimizzazione degli impatti ambientali e dei fattori di rischio.

Tenuto conto dello stato di avanzata definizione istruttoria delle istanze di ENI e dell'esigenza di ENI di dare attuazione al Piano di Sviluppo denominato "Trend 1";

LA REGIONE BASILICATA SI IMPEGNA

a definire i procedimenti amministrativi di propria competenza relativi alla valutazione di impatto ambientale e alle autorizzazioni relative all'ampliamento del Centro Olio di Viaggiano e dei pozzi della concessione Grumento Nova, alla perforazione del pozzo Cerro Falcone 3 e alla prova di produzione del pozzo Cerro Falcone 2, entro un mese dalla data di sottoscrizione della presente intesa.

I punti sopra concordati troveranno applicazione a decorrere dal completamento di tutti i provvedimenti autorizzativi in itinere, che daranno il via libera ai lavori di ampliamento del Centro Olio, di posa dell'oleodotto e di sviluppo del giacimento relativo al "Trend 1".

LE PARTI CONVENGONO CHE:

- per quanto qui non fosse stato previsto o specificato, di riportarsi agli accordi di cui al richiamato verbale del 13 giugno 1998, che costituisce pertanto parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i cui impegni si intendono integralmente confermati con la firma del presente protocollo.

- di tradurre inoltre i contenuti della presente intesa ed i relativi impegni, come già riportati nel verbale sottoscritto in data 13 giugno 1998, in atti giuridicamente rilevanti e contrattualmente vincolanti secondo modalità e tempi che saranno concordati.

- di costituire un tavolo paritetico con i compiti di monitoraggio e verifica dell'attuazione del presente protocollo, di accelerazione degli adempimenti, dei procedimenti facenti capo a ciascuna di esse e di definizione delle modalità tecniche di implementazione delle diverse iniziative (ove non chiaramente specificate).

- di rinviare a successivi protocolli d'intesa, integrativi del presente, gli impegni aggiuntivi da parte di ENI, calcolati in misura proporzionale rispetto agli aumenti della produzione oltre la soglia di 104.000 barili/giorno di olio richiamati in precedenza.



28 LUGLIO

FINISCE L'INGERENZA STATALE SUL MERCATO DEL LAVORO E SUL COLLOCAMENTO

Il Decreto 469-'97 ha determinato una svolta epocale per il settore occupazionale, ricorda Vita (Laboristi), permettendo la ricomposizione di politiche per lungo tempo impropriamente separate ed il conferimento a Regioni e Enti locali delle competenze. Le iniziative saranno improntate su interventi promozionali piuttosto che sulle vecchie azioni assistenziali, con nuove modalità di coordinamento interistituzionale e

dell'occupazione e favorisce l'incontro tra domanda e offerta. Vengono previsti una Commissione Permanente Tripartita regionale presieduta dall'Assessore al ramo, che assorbe la vecchia Commissione Regionale per l'Impiego, un Comitato di coordinamento Regione-Enti locali per l'integrazione delle politiche attive, dei servizi e degli interventi formativi sul territorio regionale, un Ente Basilicata Lavoro ed un

noltre nella proposta della Giunta in esame si lascia troppa autonomia all'istituendo Ente Basilicata Lavoro, che finirebbe con l'indebolire la funzione del governo regionale. In via generale, secondo Alleanza Nazionale, il sistema più efficace per sollevare la regione dal grave problema della disoccupazione sarebbe un'attenta politica di incentivi fiscali alle imprese, che permetterebbe nuova occupazione ed emersione del sommerso.



più efficaci strumenti di coinvolgimento delle forze sociali.

A questo scopo è stato elaborato il testo legislativo che, configurando un nuovo modello di gestione del mercato del lavoro, aiuta i cittadini ad orientarsi nella ricerca

Osservatorio del mercato del lavoro.

Con il Decreto 469-'97 - osserva Margiotta (AN) - lo Stato ha in realtà ingessato le funzioni della Regione in materia di politiche del lavoro, pur simulando una delega di compiti e funzioni. I-

Grano (PPI) plaude alla cessazione dell'asfissiante monopolio statale sulla materia del collocamento ed all'ingresso dei soggetti privati nelle politiche di settore. Suggerisce di cambiare il nome alla Commissione Tripartita e di inserire al suo interno



Premio Universum: attribuito ad Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia.



L'assessorato Agricoltura e Foreste organizza con successo uno stand delle produzioni biologiche lucane nelle massime esposizioni del settore.

rappresentanti del terzo settore (cooperazione, no-profit, ONLUS), che potrebbero creare interessanti opportunità di lavoro per i giovani, ed almeno un esponente delle categorie protette.

Simonetti (PRC) non condivide il retorico richiamo all'intervento privato nel settore del collocamento, in quanto spesso in passato ciò ha determinato solo ingenti spese pubbliche sotto forma di contributi o incentivi senza risultati notevoli. Suggerisce di mettere in rete con il sistema informatico regionale gli sportelli comunali per l'impiego e, per quanto riguarda la prevista società mista regionale, auspica che venga ad incidere nel settore della protezione e della prevenzione degli incendi, determinando così occupazione e limitando i costi. Questa legge servirà anche a rimettere in discussione la portata e la natura della disoccupazione in Basilicata ed a parametrare efficacemente il livello di incentivazione alle imprese in rapporto ai posti realmente creati. Assolutamente indispensabile è una soluzione gestionale per gli LSU, espulsi dal circuito lavorativo ma con esperienze professionali da valorizzare.

L'impostazione ideologica di retroguardia, che sot-

tende la proposta è rigettata da G. Blasi (Forza Italia). Il sostegno alla disoccupazione o all'occupazione si può realizzare attraverso sussidi, senza LSU o LPU, mentre solo con interventi a favore delle imprese e di alleggerimento della leva fiscale si potranno avere maggiori investimenti e quindi occupazione. Anche il costo del lavoro dovrebbe essere flessibile a seconda delle aree, favorendo la flessibilità della remunerazione, pur nella difesa del Welfare europeo. Blasi suggerisce, inoltre, che nella Commissione Tripartita sia inserita anche una rappresentanza del Consiglio Regionale. Il consigliere Flovilla (CCD) esorta ad utilizzare appieno gli Ispettorati provinciali del Lavoro per individuare il lavoro nero e denunciare le aziende interessate dal fenomeno. Sollecita un intervento presso il Governo centrale affinché, tramite una ido-



Il consigliere Margiotta

nea incentivazione alle piccole e medie imprese, si possa risolvere proficuamente il problema dei lavoratori socialmente utili.

L'assessore Altobello (PDS) ribadisce l'importanza del superamento del monopolio pubblico in materia di collocamento e la creazione di servizi integrati per l'impiego, che costituiscono l'anima del provvedimento in esame. Recupera la proposta di Blasi con l'inserimento di tre consiglieri regionali nel Coordinamento permanente istituzionale, quella di Grano di inserimento di rappresentanti del terzo settore e delle categorie protette nella Commissione e l'incardinamento proposto da Simonetti sulla rete informatica regionale. Il provvedimento è approvato.



L'assessore Altobello



L'archeologia della Basilicata in mostra a Roma e Strasburgo.

TESORI DELL'ITALIA DEL SUD

GRECI E INDIGENI IN BASILICATA

18 JUNI - 15 NOVEMBRE 1998

ANCIENNE DOUANE
1A RUE DU VIEUX-MARCHÉ
AUX POISSONS
67000 STRASBOURG

Il ministro delle Comunicazioni Cardinale partecipa a Matera ad un convegno internazionale sull'informazione per l'Europa dei cittadini.

**DOCUMENTI IN
MATERIA DI
POLITICHE
REGIONALI PER
IL LAVORO E
SERVIZI
INTEGRATI PER
L'IMPIEGO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

- VISTO il disegno di legge recante "Norme in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l'impiego";

- CONSTATATO che il dibattito consiliare ha espresso una unanime intenzione tesa a rafforzare il ruolo delle regioni nelle politiche di gestione dell'accesso al lavoro;

AUSPICA

Che, in sede di definizione degli strumenti di attuazione del D.L.vo 469/97 che il Governo dovrà emanare, sia ricompresa la possibilità per le Regioni di intervenire sulle procedure autorizzative ai soggetti privati, al fine di recuperare un inspiegabile mancato coinvolgimento del massimo Ente Locale, così da promuovere una omogeneizzazione delle presenze pubbliche e private, in un'ottica di pieno e consapevole coinvolgimento dei sistemi territoriali.

.....

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

sulla base della discussione tenuta sul ddl "Norma in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l'impiego";

Preso atto che all'art. 2 comma 4 del medesimo ddl è prevista la possibilità di costituzione di una società mista a prevalente capitale pubblico regionale;

IMPEGNA

La Giunta a predisporre una proposta con i relativi provvedimenti di costituzione della Società Mista entro il 31.12.1998.



LA BASILICATA VERSO IL GIUBILEO: ITINERARI LUCANI DEL SACRO



La Chiesa cattolica celebra il Grande Giubileo del Duemila rinnovando l'invito alla cristianità ed al pellegrinaggio. La Regione Basilicata con una legge regionale, la 24-'98, e con specifici programmi di intervento ha inteso affiancare l'impegno dello Stato e quello spirituale della Chiesa e delle Diocesi lucane di preparazione al Giubileo predisponendo una serie di servizi per l'accoglienza e l'ospitalità dei pellegrini. Accanto alle iniziative poste in essere dall'apposito Comitato esecutivo del Giubileo, l'Ufficio di Presidenza ha offerto un contributo informativo



dedicando un numero monografico della rivista alla celebrazione dell'evento. Uno spaccato divulgativo della presenza variegata della Chiesa in Basilicata: dai santuari,

agli eremi, ai cenobi, alle chiese rupestri, alle cripte, alle cattedrali, al radicarsi della presenza dei diversi ordini religiosi, ai riti e pellegrinaggi legati ai luoghi di culto.

1 GIUGNO

POP BASILICATA: PROGRAMMI COMUNITARI E POLITICHE REGIONALI

Il quadro delle relazioni fra Istituzioni Europee ed amministrazioni nazionali e regionali, in ordine alle forme ed alle modalità di accesso alle politiche comunitarie destinate alle aree in ritardo di sviluppo, è mutato radicalmente. La quantità delle risorse finanziarie rese disponibili ed i periodi di programmazione comunitaria hanno indotto la Commissione europea ad emanare disposizioni sempre più vincolanti per gli Stati membri. Interessate risultano tutte le fasi del processo programmatico, dal contesto istituzionale

a quello normativo, inducendo una divaricazione tra normativa comunitaria e regolamentazione vigente. A questa problematica si cerca di dare una risposta per garantire l'attivazione delle risorse

con vari strumenti operativi. Per i Fondi strutturali comunitari si disegna un sistema di relazioni istituzionali al cui centro è posta la Regione che coordina i rapporti con le Amministrazioni locali e con gli operatori economici e sociali dando vita ad un "sistema", unica ipotesi efficiente di organizzazione. È in questa ipotesi di partenariato, sia istituzionale che sociale, per le risorse del II triennio sulle misure POP 1994-'99 cofinanziate dal FERS, che la Regione ha emanato un'apposita direttiva.



Gli avvenimenti dell'anno



Marzo
Le forze aeree e le postazioni missilistiche della NATO attaccano la Federazione Jugoslava: inizia la guerra del Kosovo.



Maggio
Carlo Azeglio Ciampi è eletto Presidente della Repubblica: dalla militanza nel partito d'azione alla carica istituzionale più alta.

28 SETTEMBRE

ACQUEDOTTO PUGLIESE SI FA AVANTI L'ENEL

L'informativa dell'ass. Bubbico prende spunto dalla notizia della cessione all'ENEL dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., per una somma minima di 3.100 miliardi, una transazione ancora conclusa. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha assunto un preciso impegno con i governi regionali di Basilicata e Puglia per la definizione dei processi del trasferimento della proprietà, che comporterà la diretta partecipazione delle due Regioni. Queste ultime concordano sul fatto di adeguare la trasformazione dell'Acquedotto alla Legge n. 36, rispettando le prerogative degli Enti locali per quanto riguarda il servizio idrico integrato e quelle delle Regioni per il governo della risorsa.

La Regione Basilicata si è in primo luogo posta il problema dei 2.500 dipendenti dell'Ente, che vanno salvaguardati con il loro patrimonio di esperienza e competenze. La trasformazione dell'Acquedotto mira a costituire un'impresa di grandi dimensioni che competa sui mercati nazionali e internazionali, ma deve essere chiaro che l'ENEL compra solo la gestione del servizio, nessuna struttura, e che le tariffe del servizio idrico integrato, i controlli di qualità e la gestione rimarranno in capo ai Comuni, mentre la tariffa all'ingrosso rimarrà di competenza regionale.



L'assessore Bubbico

Rimangono ancora da definire, da parte dei governi d'ambito, le forme di gestione e le modalità di affidamento del servizio, che potrebbe anche, in via teorica, non andare all'Acquedotto Pugliese, ma a qualche grosso operatore europeo.

La questione quindi va monitorata perché intorno alla risorsa acqua si gioca non solo il futuro lucano, ma anche quello di altre regioni meridionali e mediterranee.

Bubbico sottolinea che prima di stilare l'Accordo

di programma, Basilicata e Puglia hanno esaminato con attenzione i fabbisogni idrici delle due regioni, i problemi ambientali, quelli collegati all'accumulo e agli impianti, verificando la fattibilità di opere che permettano un utilizzo consapevole e ottimale della risorsa.

La tariffa all'ingrosso che la Basilicata riscuoterà dalla Puglia per il trasferimento dell'acqua verrà utilizzata per iniziative di tutela ambientale, per la manutenzione idraulico-forestale, per misure di riequilibrio anche relative ad eventuali fasce di utenza lucane che dovessero essere destinatarie di tariffe particolarmente alte.

Per realizzare questo programma occorre potenziare, a parere di Bubbico, l'Autorità di bacino anche in termini di dotazioni: il momento è decisivo per realizzare finalmente la completa modernizzazione di un settore tanto importante per il Mezzogiorno.



È di nuovo allarme terrorismo: ucciso a Roma Massimo D'Antona, docente universitario.

A Matera, sala della Biblioteca Provinciale, organizzata la mostra di 150 opere (dipinti, disegni, grafiche e ceramiche) di Luigi Guerricchio.



19 OTTOBRE

ACQUEDOTTO PUGLIESE IL CONSIGLIO AMMONISCE: LA REGIONE GIOCHI LA SUA PARTITA

La Giunta Regionale di Basilicata è stata troppo remissiva -a parere di Margiotta (A.N.)- di fronte al nullaosta concesso dal Ministero del Tesoro all'acquisto dell'Acquedotto senza la preventiva consultazione delle Regioni. Bisogna evitare una gestione centralistica a favore degli interessi dell'Enel. Ancora una volta la Basilicata è terra di conquista, e verrà depredata di una delle sue maggiori ricchezze, l'acqua, a tutto danno delle sue popolazioni.

L'opinione di Latronico è che l'annunciata cessione dell'Acquedotto Pugliese, con le modalità con cui è avvenuta, è poco chiara e compromette l'autonomia delle Regioni interessate. L'assegnazione diretta di un tale business, a suo parere, va contro la libera concorrenza di mercato e contro le direttive comunitarie. Il valore patrimoniale dell'Ente è valutato intorno ai 400.000 miliardi, comprese le strutture, e parte di esso appartiene senz'altro alla Regione Basilicata che deve entrare a pieno titolo nel Consiglio d'Amministrazione! La Regione dovrà essere protagonista in questa partita perché essa si traduca in reale convenienza per i lucani.

G. Blasi (F.I.) sottolinea come già nel '97, quando venne nominato l'avv. Pallesi come Commissario straordinario dell'Ente



Acquedotto a seguito di presunte irregolarità, si cominciò ad evidenziare il disegno del governo, e dei DS, di ricentralizzazione degli interessi di vari Enti sotto la guida onnicomprensiva dell'Enel. Forza Italia non può che riaffermare il principio secondo cui la Basilicata, ricchissima di acque, deve riconoscere per sé la risorsa e la sua più corretta gestione in un rapporto privilegiato con la Regione Puglia. Viglioglia (DS) ribadisce che tutte le opere e le strutture dell'Ente sono di proprietà pubblica, regionale o comunale.

La Regione fissa le tariffe all'ingrosso e i Comuni quelle di distribuzione, l'unico problema rimane il gestore di riferimento. L'Ente Acquedotto è stato trasformato dal Governo in SPA per poter meglio concorrere sul libero mercato, ma non si è stati espropriati di nulla, perché nulla si possedeva. Toccherà al Governo regionale vigilare affinché dalle risor-

se naturali si traggano i migliori profitti.

È incomprensibile l'atteggiamento della Regione Basilicata, afferma Pandolfi (Verdi): da un lato attribuisce valore strategico alle estrazioni petrolifere, vanificando gli sforzi per uno sviluppo sostenibile, e dall'altro priva il territorio di una risorsa fondamentale e limitata come l'acqua, inviandola nelle altre regioni.

Il punto di partenza della discussione, interviene Malvasi (RC), deve essere l'Accordo di Programma che ha avuto unanimi consensi in Consiglio. Questo Accordo fissava alcuni punti fermi: la gestione delle acque è attestata alla Regione Basilicata e questa deve fissarne le tariffe. Elementi basilari dell'Accordo e della programmazione della gestione delle acque sono le Autorità di Bacino.



Il consigliere Malvasi



A Matera, la mostra di 67 sculture e 30 acquerelli di Stanislav Kolibal.



Comincia a Matera l'attività del nuovo stabilimento della Nicoletti, azienda leader nel settore del mobile imbottito che prevede l'impiego di 450 persone.

L'operazione fatta dal Governo, continua, è di natura finanziaria: in quel momento era necessario un trasferimento di soldi dall'ENEL al Ministero del Tesoro, ora l'impegno della Giunta, conclude, deve tendere ad evitare che l'operazione finanziaria stravolga l'Accordo di Programma.

La gestione delle acque non è di facile soluzione riconosce Radice (I Democratici). Da un lato c'è la precisa volontà politica di avviare la privatizzazione dell'EAAP dall'altro si vuole economizzare e dare efficienza al servizio di erogazione dell'acqua in Basilicata e Puglia. La questione fondamentale però è che cosa acquista l'ENEL. L'importante, conclude, è non mortificare o compromettere, in nome di un efficientismo aziendale, il futuro e lo sviluppo del territorio e delle popolazioni lucane.

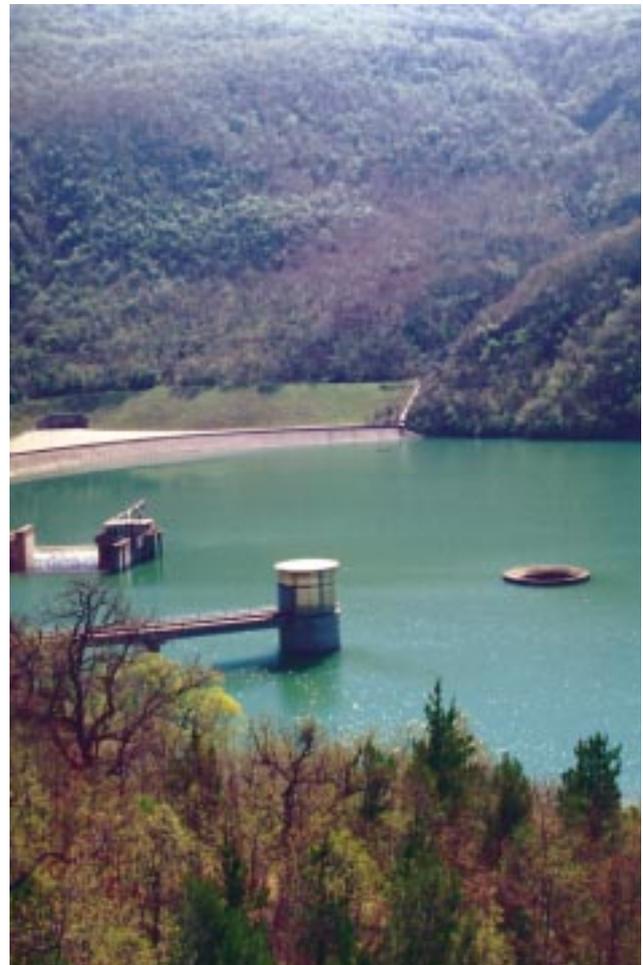
Il Governo ha avviato una fase di privatizzazione dell'ENEL prevedendo l'acquisizione da parte di quest'ultimo dell'EAAP, interviene Palombella (AN). Questo modo di procedere non è in linea con la vigente legislazione, in particolare con quanto stabilito dalla legge Galli, e con la volontà espressa dalle Regioni Puglia e Basilicata. Nonostante una lunga serie di leggi e richieste da parte delle Regioni interessate, il

Governo ha trasformato l'EAAP in una Spa, ne ha determinato il capitale sociale ed ha convocato la prima assemblea ai fini degli adempimenti statutari. La nomina dell'Amministratore Unico ha completato la strategia di accentramento statalista. Allo stato attuale non è definito il vero patrimonio dell'EAAP, l'ente verrebbe venduto all'ENEL non rispettando il sistema della libera concorrenza e

del mercato, la Regione deve poter esercitare le proprie competenze.

L'operazione ENEL-EAAP va contro l'interesse delle popolazioni lucane e pugliesi e la Regione Basilicata mantiene un atteggiamento di completa abulia.

Per Flovilla (CCD) ci si trova di fronte almeno a tre ordini di problemi: un problema di contenuti, ovvero l'acqua e le sue implicazioni di tipo quan-



Nasce a Brindisi di Montagna, Potenza, il parco storico-rurale ed ambientale della Grancia che invita ad un viaggio alle radici del mondo rurale e del brigantaggio.

Il CdA della Banca Mediterranea annuncia la fusione per incorporazione nella Banca di Roma.



Il consigliere Petruzzellis

tittativo, il secondo distributivo e tecnologico, ed il terzo è un problema di tariffe ed organizzativo: è una macchina complessa che non può funzionare senza coordinate certe.

Nonostante il dibattito, conclude, non si è ancora capito in che modo il Governo regionale voglia concorrere a fare scelte che rappresentino per la Basilicata qualcosa di moderno ed efficiente nell'interesse delle popolazioni lucane.

L'Accordo di Programma, ribatte l'assessore Bubbico al termine degli interventi, è il risultato di un lavoro al quale le due regioni hanno concorso in maniera determinante. Questo Accordo affronta il tema delle risorse idriche, della domanda, del fabbisogno, perché la risorsa stessa sia resa

disponibile con livelli qualitativi accentuati oggi e sia preservata per le future generazioni. I suoi contenuti sono un evento di straordinaria importanza, la rappresentazione di un Mezzogiorno che vuole cambiare lasciando le politiche e le rivendicazioni assistenziali ed annunciando i nuovi poteri e prerogative delle Regioni.

La Basilicata ha trattato la Puglia con dignità e determinazione e quando ha definito la priorità all'idropotabile, ha interpretato il ruolo che è di un federalismo cooperativo e solidale. È vero che esiste una non perfetta coerenza tra la legge Galli ed il decreto di trasformazione dell'EAAP in Spa ma a questa nuova struttura è stata affidata la gestione del servizio idrico proprio per valorizzare il patrimonio di risorse umane

dell'EAAP. Le reti acquedottistiche, i depuratori, le opere di accumulo sono e rimangono di proprietà della Regione e dei Comuni, non si sta privando nessuno della titolarità di questi beni.

Il processo di privatizzazione porterà l'EAAP in un'orbita privata e questa è la fase di passaggio che la Regione deve governare perché il pubblico fissa regole, indirizzi, tariffe: controlla e non gestisce. La sfida vera, continua Bubbico, è costituita dalla valutazione del progetto industriale del nuovo operatore, è importante che l'ENEL creda nell'EAAP perché questo significherebbe anche molteplici opportunità per i giovani lucani. Gli interessi della Basilicata, rassicura, sono salvaguardati, le decisioni restano alla Regione ed al Governo d'Ambito.



Assolto Giulio Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa "perché il fatto non sussiste". La sentenza scatena una bufera di polemiche sull'operato della magistratura inquirente.



In occasione della celebrazione del bicentenario della rivoluzione del 1799, Mancino, Presidente del Senato, ricorda la figura di Francesco Mario Pagano.

**ACQUEDOTTO
PUGLIESE
L'ORDINE DEL
GIORNO**

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

- UDITA la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale Filippo Bubbico sulla gestione delle risorse idriche e sull'ipotesi di acquisto dell'E.A.A.P. da parte dell'E.N.E.L.;

- VISTO e condiviso l'Accordo di programma tra Basilicata, Puglia e Governo sulle risorse idriche (ex art.17, Legge 36/94);

- CONSIDERATA la necessità più volte ribadita di adeguare il processo di trasformazione dell'E.A.A.P. alla Legge n. 36/94 rispettando le prerogative degli Enti Locali per quanto attiene al servizio idrico integrato ed al governo d'ambito e rispettando le prerogative delle Regioni per quanto attiene al governo della risorsa idrica;

- CONSIDERATA la priorità di tutelare il patrimonio di risorse umane professionali e tecnologiche costituito in particolare dai 2500 dipendenti dell'E.A.A.P. e dell'E.I.P.L.I. che può essere garantito e valorizzato solo attraverso il sostegno ad un progetto di politica industriale che configuri un grande operatore delle acque che sia collocato autorevolmente nel Mezzogiorno in modo da consentire una vera competizione nel mercato in rapporto ai grandi operatori mondiali;

- CONSIDERATA la necessità di produrre forti innovazioni tecnologiche e gestionali anche attraverso investimenti nella ricerca applicata attraverso il coinvolgimento delle Università e dei centri di alta formazione al fine di ottimizzare i processi gestionali ed in definitiva consentire al Governo d'Ambito la determinazione di tariffe più contenute;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE:

- a. Ad attuare ogni iniziativa utile a realizzare pienamente l'Accordo di Programma;
- b. A completare il processo di costituzione dell'Autorità di Bacino in termini di dotazione strutturale in modo da costruire il bilancio idrico e riformarne il modello organizzativo in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Programma ed in modo da evitare sprechi di risorse, sovrapposizioni di vari comitati e apparati burocratico-amministrativi;
- c. A concertare con il Governo e con l'E.N.E.L. il progetto industriale dell'E.N.E.L. relativo all'ipotizzato acquisto dell'E.A.A.P. in modo che le Regioni Basilicata e Puglia possano partecipare a pieno titolo alle decisioni sulle modalità di realizzazione del progetto;
- d. A riferire puntualmente sugli sviluppi dell'intera questione alla II C.C.P.

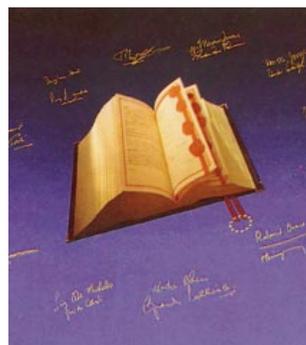


LE LINEE DELL'AZIONE CULTURA 2000

Il programma comunitario "Cultura 2000" segna l'inizio di una nuova fase della presenza dell'Unione Europea nel settore culturale concretizzando i principi di base iscritti nel Trattato: intensificare la solidarietà tra i popoli europei rispettandone la storia e le tradizioni. D'altra parte, la maggior ricchezza dell'Europa è la sua cultura così ricca e diversificata. La Commissione europea, al fine di offrire una visione globale e trasparente delle

azioni che interessano la cultura, ha presentato la proposta di un primo-programma quadro a favore della cultura 2000-2004 in applicazione dell'art.128 del Trattato. Un'iniziativa immaginata per realizzare 1) azioni comunitarie a favore della cooperazione culturale con uno strumento unico di finanziamento e 2) un'integrazione esplicita della cultura negli atti e nelle politiche comunitarie. Non una presenza sostitutiva di quella degli

stati membri ma integrativa e di sostegno in un settore ormai ritenuto trainante, come fonte di vitalità, per la società.



8 FEBBRAIO

PRS 1998- 2000: ORIENTARE LE SCELTE DECISIVE DELLA REGIONE

Discusso ed approvato il Piano Regionale di Sviluppo, un passaggio importante che contiene gli strumenti per costruire lo sviluppo della Comunità regionale. Il PRS, relazione Viglioglia (PDS), è in sintonia con la legge 30-'97 e con la legislazione comunitaria. Un documento concepito per orientare le scelte che saranno cadenzate con i Bilanci annuali e il cui varo coincide con il Programma operativo regionale, con le intese ENI e Governo sia per il petrolio che per le risorse

idriche. Il P.R.S. fornisce un quadro di orientamento riducendo l'incertezza operativa e non dimenticando che sono anni decisivi per la Basilicata. L'intera regione è stata

suddivisa per aree omogenee per evidenziarne le necessità e le vocazioni, ed il P.R.S., alla luce di queste formula progetti differenziati. Il programma intende rafforzare le



I consiglieri Petruzzellis, Grano, Radice e Palombella

Gli avvenimenti dell'anno



Gennaio
Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi incontra i Presidenti dei Consigli Regionali.



Con una celebrazione ecumenica senza precedenti Papa Giovanni Paolo II apre l'ultima Porta Santa, quella della Basilica di San Paolo fuori le mura.



aree urbane il Metapontino ed il Melfese ed individua il problema dello sviluppo in termini di competitività e specializzazione delle produzioni. Il P.R.S. potrà contare su circa seimila miliardi cui si aggiungeranno le somme provenienti dalle intese istituzionali, patti territoriali e contratti d'area. Il forte ritardo economico nella regione, interviene Salierno (I democratici), non è facilmente colmabile. Il P.R.S. si propone di incentivare la concertazione e quindi il decentramento a favore di Comuni associati ma la risposta delle amministrazioni è bassa. Anche la seconda linea di azione regionale, conclude, mirata ad avviare a soluzione il problema del lavoro tramite le risorse provenienti dalle varie intese istituzionali e comunitarie, è un percorso in salita. Malvasi (RC) sottolinea l'importanza della procedura della programmazione, che deve coinvolgere maggioranza ed opposizione poiché mira ad individuare le scelte positive per l'intera popola-

zione lucana. Ritiene il P.R.S. innovativo poiché per la prima volta mette in rapporto in un legame di interconnessione tutti i settori e gli aspetti della vita economica, sociale e culturale della regione con l'unico limite di non avere una grande caratterizzazione politica. Il P.R.S., afferma Pandolfi (Verdi), è un documento fondamentale che si pone l'obiettivo ambizioso del raggiungimento di una maggiore coesione ed omologazione socio-economica e culturale. Nonostante la metodologia programmatica sia condivisibile, non si evince un'attenzione sostanziale al problema di uno sviluppo eco-sostenibile. L'approvazione del P.R.S., sottolinea Petruzzellis (PDS), rappresenta un atto strategico che distingue l'attuale legislatura da quelle passate e che mette a disposizione dei futuri amministratori regionali uno strumento fondamentale per l'attuazione degli accordi, delle intese, favorendo anche la realizzazione del principio della sussidiarietà e del partenariato.

Anche per il consigliere Grano (PPI) il provvedimento è uno strumento che si consegna ai prossimi amministratori, un piano che non pregiudica ulteriori modifiche e che è da condividere ampiamente.

Nella replica l'assessore Colangelo (Laburisti) rassicura i consiglieri che l'Ufficio di Programmazione si farà carico delle proiezioni territoriali ed affiancherà le autonomie locali allorché si cimenteranno con la programmazione integrata. Ribadisce, quindi, la qualità del Piano frutto di una capacità di elaborazione dei Dipartimenti regionali e di una lunga concertazione sociale e territoriale. La sfida sul federalismo, fa presente, è un atto che la Regione è pronta a cogliere senza con ciò soggiacere alle volontà federaliste del nord ma riaffermando, in pieno, un'autonomia meridionalista ed europeista.



Il consigliere Viglioglia



Organizzato a Matera il primo Galà della Città dei Sassi alla presenza di Katia Ricciarelli e Michele Mirabella.



Restituito al suo splendore il quadro "La Deposizione", olio su tavola, di Antonio Stabile - Potenza, Museo Provinciale.

29 FEBBRAIO

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE DI INCHIESTA SULLA VAL BASENTO

Il Consiglio prende atto della relazione conclusiva elaborata dalla Commissione speciale di inchiesta sulla Val Basento istituita a norma dell'art. 37 del regolamento il 12

dicembre 1995. Il documento contenente valutazioni su: verifica dei termini delle procedure e di eventuali inadempienze attuative dell'accordo di programma per la Val

Basento risulta essere molto corposo. Di seguito alleghiamo la relazione di accompagnamento e stralci dello studio.

La documentazione e le considerazioni finali che presentiamo sono il frutto di una lunga attività di ricerca e di studio sulle carte ufficiali prodotte nell'ambito della definizione ed attuazione dell'accordo di programma sulla Val basento... Dimostrano la complessità della vicenda e gli esiti dell'allocazione finanziaria nella Val Basento ed i risultati produttivi ed occupazionali. Toccherà al prossimo Consiglio Regionale ed alla Giunta, anche in rapporto alla riutilizzazione di circa 211 miliardi recuperati nell'ambito dell'accordo sulle risorse petrolifere, garantire un diverso esito nella gestione delle risorse per ottenere risultati occupazionali e di consolidamento ed allargamento della base produttiva in quell'area. Oltre gli allegati sono disponibili presso la segreteria della commissione altri documenti per un totale di 1360 pagine. Alcuni stralci significativi:

Lo smantellamento di un polo industriale

Nel 1978, secondo i dati del ASI di Matera e dello IASM, nell'agglomerato industriale della Valle del Basento operavano 18 imprese manifatturiere che davano occupazione a 4.935 addetti, i quali, però, rappresentavano soltanto il livello iniziale di un contingente di lavoratori che avrebbe dovuto raggiungere la soglia di 5.868 unità.

Al contempo, tra insediamenti "in costruzione" (4) ed insediamenti "in programma" (5), a fronte di un totale futuro di 27 imprese in attività, nell'area sarebbero stata più o meno imminente l'attivazione di 6.870 posti di lavoro.

La Valle del Basento si presentava, quindi, in quegli anni, come una delle realtà del Mezzogiorno più decisamente incamminate sul percorso dello sviluppo.

Poco più di venti anni dopo, però, alla fine del 1999, il punto di arrivo del sentiero intrapreso dall'area dava quale risultato raggiunto la presenza di 41 aziende ed una consistenza occupazionale di 1.881 unità...

La consapevolezza della necessità di dover apportare cambiamenti sostanziali alla realtà produttiva nella Valle del Basento era diffusa presso tutti i soggetti che la crisi attraversata dall'area pose a confronto...

Il mancato conseguimento della finalità della reindustrializzazione ed il ripristino delle opportunità di crescita economica ed occupazionale dell'area vanno ricercate nel livello di capacità/volontà di quei soggetti ai quali competeva l'obbligo di onorare gli impegni e che disponevano della prerogativa di indirizzare e/o di gestire le risorse finanziarie.

La lunga vicenda del progressivo impoverimento della struttura industriale della Valle del Basento non può, infatti, chiamare in causa tra i sottoscrittori degli impegni traditi i lavoratori e le loro organizzazioni, i quali hanno sempre fatto la loro parte, accettando di pagare costi durissimi.

Una lista di buoni propositi e di impegni (disattesi)

Il documento denominato Accordo di Programma volto alla realizzazione di un progetto per la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento, del 31 dicembre del 1987... ed il documento denominato Atto recante modificazioni ed integrazioni all'Accordo di Programma Val Basento, del 18 marzo 1994... contengono sia l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, sia la specificazione dei compiti e degli impegni di cui, si facevano carico le realtà rappresentate da coloro che avevano apposto la propria firma in calce agli appena citati documenti...

Vanno rimarcati altri due atti sinteticamente indicati come il "lodo Darida" ed il "lodo Misasi"...

Tanti sono gli atti e comportamenti poco comprensibili in questa sede evidenziati che conducono a quegli accertamenti di carattere amministrativo e penale che essi richiedono vengono posti in essere.

È auspicabile che i soggetti ai quali queste indicazioni sono state offerte possano procedere, quanto prima, a seguirle ed a trovare responsabilità che per il deludente livello dei risultati concreti conseguiti, dal 1987 ad oggi, in Val Basento vanno, certamente oltre quella morale occorre, però, anche guardare avanti. Ed avanti guarda l'Intesa Istituzionale, sottoscritta il 5 gennaio scorso, tra il Governo e la Regione Basilicata...